ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 177
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 27-28 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL GOVERNO SI E' MESSO AL LAVORO

La crisi delle abitazioni all'esame dei Ministri

Le dichiarazioni programmatiche di De Gasperi saranno fatte mercoledì alle Camere - Cauti commenti sul nuovo Governo - L'on. Migliori nominato Alto Commissario per la Sanità

Roma, venerdì sera.

Da ieri sera il nuovo Governo è al lavoro. Subito dopo la nomina dei sottosegretari si è voluto infatti, senza perdere tempo, affrontare la decisione sull'attività programmatica del Ministero e si comincia con l'esaminare uno dei problemi più urgenti del Paese: attività edilizia e crisi delle abitazioni. Il comunicato conclusivo della prima riunione del Consiglio accenna all'istituzione di un «organismo unitario per i problemi dell'edilizia» e promette maggiori particolari in merito nei prossimi giorni.

In attesa di questi particolari si può, per il momento, assumere l'accenno come un buon auspicio. Cominciare la propria attività preoccupandosi dell'assillante problema della casa, è senza dubbio ottima cosa.

I lavori del Consiglio proseguiranno domattina e saranno dedicati alla messa a punto delle dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà martedì alle Camere. I nuovi ministri sono stati già incaricati di preparare per questa seduta una propria relazione sulla situazione delle rispettive amministrazioni, che dovrebbe servire a fare un quadro aggiornato di ciò che si è fatto e ciò che resta a fare di più urgente nei vari settori. Non si può pretendere logicamente che in una giornata i nuovi titolari riescano a prendere confidenza con il meccanismo di tutti i problemi dei Ministeri ad essi affidati. Le relazioni, di conseguenza, saranno preparate dai direttori generali. Ma in ogni modo anche questo è un segno di buona volontà e una indicazione dello spirito con cui il Gabinetto si è messo all'opera.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo verrà fatta alle Camere contemporaneamente a partire da mercoledì. Il mattino a Montecitorio e il pomeriggio a palazzo Madama. De Gasperi ha concordato stamane l'ordine del giorno dei lavori con i Presidenti delle due Camere e si è incontrato alle 11,30 con De Nicola, presidente del Senato e alle 12 con Gronchi presidente della Camera dei Deputati. La discussione contemporanea sottoporrà il Presidente del Consiglio a un *tour de force* costringendolo a passare tutta la giornata in Parlamento (è, come si sa, regola di cortesia che il Presidente del Consiglio assista al dibattito politico): in compenso però si supereranno le due difficoltà che la discussione presenta.

Se essa fosse stata fatta prima al Senato che alla Camera dei deputati, questo avrebbe dovuto ritardare l'inizio dell'esame dei bilanci finanziari rischiando di non rientrare nei termini stabiliti dall'esercizio provvisorio. Di contro, se fosse stata data la precedenza alla Camera dei deputati, il Senato avrebbe avuto ragione di riaprire la vecchia questione delle precedenze. Mentre così viene assicurata l'«assoluta parità».

I nuovi sottosegretari giureranno nelle mani del Presidente del Consiglio probabilmente domattina. La data precisa della cerimonia non è stata peraltro ancora fissata. Si apprende intanto che a succedere all'on. Cotellessa, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, verrà chiamato l'on.le Giovanni Battista Migliori, deputato di Milano e capolista democristiano nelle recenti elezioni amministrative.

Con l'Alto Commissario del Turismo l'attuale Gabinetto risulta composto di 64 persone: 17 ministri compreso il Presidente, 35 sottosegretari e due alti commissari.

Si prevede che entro il 10 agosto governo e parlamentari potranno prendere le loro vacanze.

C'è un grande fermento di discussioni e polemiche attorno alla composizione del nuovo Ministero, alla sua funzionalità, alle prospettive che esso apre nella futura attività governativa. Il «commento al settimo Gabinetto De Gasperi» era stamane l'argomento del giorno in tutti gli ambienti politici e giornalistici. Il tono generale dei commenti, eccettuando quelli dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, pregiudizialmente polemici, si potrebbe definire di attesa non priva di una certa diffidenza.

Anche gli esponenti dei due partiti che già fecero parte della coalizione del 18 aprile si sono attestati su queste posizioni. Saragat, segretario del P.S.-S.I.I.S., ha ripetuto che il suo partito non vuole assumere un atteggiamento di opposizione preconcetta, e così anche Villabruna, segretario del partito liberale italiano.

In quanto all'atteggiamento delle due estreme, esso è intuitivo. I comunisti ripetono che «la soluzione della crisi lascia insoluti tutti i problemi del Paese», poichè «De Gasperi ha ricostituito lo stesso Governo che il voto popolare aveva già condannato».

Di ben altro tono, naturalmente, i commenti che si sentono fare negli ambienti della maggioranza. «Alla resa dei conti — faceva notare un editoriale del *Popolo* — risulta evidente che l'itinerario compiuto per il sorgere del settimo Ministero De Gasperi è stato meno contrastato e faticoso di taluno dei precedenti... Non sempre è possibile, in questioni di ordine prevalentemente strumentale e tecnico, sottolineare all'opinione pubblica la prova probante di una soluzione escogitata, ma occorre guardare alle nuove prospettive immediate e mediate del settore economico-finanziario con quel senso di fiducia che la struttura organizzativa, ma soprattutto gli uomini che vi sono preposti, possono suggerire».

Una indicazione interessante a tale proposito sarebbe data — secondo quanto si afferma in tali ambienti — dall'indirizzo «nettamente antireazionario» e dell'età dei nuovi sottosegretari. La simpatia e la fiducia che De Gasperi ha dimostrato per gli esponenti più giovani del suo partito sarebbe un segno eloquente della utilizzazione della nuova classe dirigente.

Il programma De Gasperi in un commento del "Times,,

LONDRA, venerdì sera.

Il «Times» dedica oggi un commento alla soluzione della crisi politica in Italia.

«Una volta di più De Gasperi — scrive il giornale londinese — ha dato prova della consueta abilità formando il nuovo Governo italiano. E' chiaro il significato dei mutamenti operati. Cambiando alcuni ministri, De Gasperi ha voluto calmare i critici, ma non ha affatto intenzione di mutare una virgola alla sua politica.

«Egli si manterrà strettamente sulla sua linea politica, economica e finanziaria; continuerà ad applicare le misure previste per la riforma agraria, già approvate dal Parlamento. Egli, infine, sorveglierà più da vicino che mai la politica estera del suo Paese.

«Questa è la ragione per cui sembra improbabile che i mutamenti nella compagine ministeriale possano giudicati con soddisfazione dai malcontenti e quindi non sembra che la vera crisi sia stata dominata».

Tuttavia il «Times» esprime la speranza che De Gasperi abbia modo ora di concentrare le sue preoccupazioni sugli affari esteri, nei quali settore parecchi problemi domandano la sua attenzione. Prossimamente, infatti, verrà in discussione la revisione del trattato di pace italiano ed egli potrebbe approfittarne per risolvere le principali divergenze fra l'Italia e la Jugoslavia.

De Gasperi è probabilmente il solo uomo di stato italiano capace di sentire e di realizzare una stretta e durevole amicizia fra le due nazioni.

Poichè il Maresciallo Tito ha recentemente lasciato capire che egli sarebbe pronto a raggiungere un accordo sulla questione triestina, sarebbe un peccato che l'Italia si lasciasse sfuggire — conclude il «Times» — questa occasione.

Il dramma sul Cervino

La donna caduta sulla parete di roccia è stata ricuperata dalle guide: viva? morta? - Come è stata seguita con i cannocchiali la lenta marcia dei soccorritori - Essi hanno raggiunto nella notte il luogo della sciagura mentre si scatenava il maltempo

Il Cervino come si presenta dal Lago Blu presso il Breuil. La freccia indica la zona sulla cresta italiana in cui si è verificato il tragico incidente

La «Gran Corda», fissata fra il Picco Tyndall e il piccolo ghiacciaio del Linceul, che ieri si sarebbe spezzata provocando la catastrofe

Cervinia, venerdì sera.

Il gruppo delle guide, partito ieri sera per la «Gran Cordata», sta scendendo verso Cervinia. Ha trovato la ragazza dopo una tragica notte di ricerche. E' viva? è morta? nessuno per ora può dirlo: con i cannocchiali si può scorgere soltanto che recano a spalle, con grande fatica, un pesante fardello.

La discesa si presenterebbe ardua e difficile anche senza questo carico, a causa specialmente della neve alta in cui gli alpinisti affondano. Nel momento in cui telefoniamo, essi debbono ancora attraversare il punto più pericoloso — il Canalino del Leone — e poi saranno sul ghiacciaio del Cervino.

Vediamo che sono sette od otto, le guide impegnate nella discesa. Non riusciamo a distinguere bene attraverso il cannocchiale. Ieri sera erano partite in otto. L'attesa di notizie sempre più pesante, durerà ancora fino al primo pomeriggio.

E' davvero angoscioso pensare che non si avranno notizie precise, fino a quando dal rifugio «Duca degli Abruzzi» scenderà qualcuno a dire «Sono arrivati, hanno trovato la donna viva». Oppure «La donna era morta... Non ha resistito...».

Procedono con gran fatica sotto il fardello umano

E' certo uno dei più impressionanti drammi della montagna, questo. Il fatto — non è retorica, non è luogo comune affermarlo — ha destato un'emozione enorme in tutta Cervinia: e nei villeggianti e nei montanari. Ieri sera da decine e decine di finestre si è seguita la marcia della squadra di soccorso, formata da veterani campioni dell'alpinismo, dei migliori uomini che conta in questo momento la zona: i due Pellissier, Bich, Pession, Maquignaz, Brunodet, Gualdi, Bonni.

Decine e decine di cannocchiali e potenti binoccoli erano puntati su Plan Maison, da dove le lanterne rosse — piccoli punti luminosi nella grande notte fosca — muovevano su verso il rifugio. I cannocchiali e i binoccoli sono rimasti puntati sino a che è stato possibile seguire la squadra. Poi si sono accese le discussioni. In molte case si è parlato sino all'alba. E negli intervalli, fra una frase e l'altra, fra una supposizione e l'altra, fra ipotesi e ipotesi, cadeva il silenzio.

Un silenzio greve. Tutti pensavano — con orrore — alla giovane donna sconosciuta rimasta lassù, in un ristretto ripiano ghiacciato, a 4000 metri d'altezza.

Il cielo sopra, le rocce, il ghiaccio, gli abissi attorno; e l'urlo del vento e le fumate di nebbia; e di certo la bufera, il nevischio. Perchè ieri sera il Cervino era minaccioso, con una corona di nembi attorno: e stanotte, senza dubbio, lassù, a grandi altezze, si dev'essere scatenato furioso il maltempo.

Riprendiamo la telefonata interrotta. Siamo stati chiamati per ricevere una segnalazione urgentissima, che reca purtroppo la netta contraddizione. Sono le 15,35.

Un alpinista ci ha informato che la donna è stata ritrovata viva: così dovevano essere interpretati alcuni segnali lanciati dal ghiacciaio. Non è stato ricuperato invece il corpo della guida. Con la massima urgenza si provvederà a portare la ragazza ferita al posto di soccorso, su in alto sulla montagna dove sono saliti medici e infermieri con barelle, cassette di medicazione e persino i ferri per un intervento eventuale d'emergenza.

Un altro alpinista, che ha gran pratica di salvataggi in montagna, dopo lunga osservazione ci ha dichiarato categoricamente che la colonna delle guide scende a un passo tale, da escludere che rechino a spalle un ferito.

Procedono lentamente, si capisce, ma per le difficoltà naturali della marcia; se avessero il carico di una donna ferita, ma ancor viva, dovrebbero procedere con cautela ben diversa. Nel momento in cui questo alpinista ha abbandonato il posto d'osservazione per parlare con noi, le guide erano in località Croce Carrel. Loro prossima tappa dove essere il rifugio dell'Oriondé.

Non si stupisca il lettore di queste notizie frammentarie, contraddittorie ed a singhiozzo. Sono inevitabili. Non possiamo dare nemmeno informazioni precise sulla marcia delle guide verso il luogo della sciagura.

La abbiamo seguite nella notte per mezzo dei lumi con cui si facevano strada. Devono essere arrivate sul luogo della sciagura prima dell'alba, perchè stamattina le abbiamo viste col cannocchiale alla capanna.

Alle 8 hanno ripreso la discesa che, ripetiamo, si presenta ardua e difficile.

S'ignorano infine le circostanze in cui si è verificata la morte del Fuhrer. Si parla con certezza di una rottura della scala fissa, della Gran Corda — e questo sarebbe gravissimo. Sicuro si saprà tutto. Attendiamo.

Stamattina sono arrivati a Cervinia la sorella e il cognato del Fuhrer, che hanno proseguito a piedi per l'Oriondé.

UNA DELEGAZIONE INGLESE A MOSCA

Come Malik ha risposto a "sette punti,, dei quaccheri

Mosca, venerdì sera.

Il presidente della delegazione dei Quaccheri inglesi, la quale è stata ricevuta ieri dal vice-ministro degli Esteri dell'URSS Jacob Malik, ha dichiarato ai giornalisti: «Noi abbiamo detto a Malik di non essere venuti a Mosca per difendere la politica estera britannica, ma per esprimere la speranza del popolo e del governo inglese di veder migliorate le relazioni con l'Unione Sovietica».

La delegazione ha informato Malik che «il governo britannico, nonostante l'insuccesso della Conferenza di Parigi, è sempre pronto a stabilire relazioni amichevoli e durature con l'URSS». Il capo della delegazione, Gerald Baily, ha riferito poi d'aver consegnato a Malik un memoriale nel quale sono messi in evidenza sette punti, ad ognuno dei quali Malik ha risposto.

Il primo punto era il seguente: «Qualora anche l'Occidente rinunciasse a svolgere la sua propaganda, sarebbe la Russia disposta a cessare ogni propaganda ostile all'Occidente e a pubblicare le dichiarazioni di uomini responsabili, le quali pongano in evidenza i fini pacifici dei governi occidentali?».

Ecco la risposta di Malik:

«L'Unione Sovietica non svolge alcuna propaganda contro le nazioni occidentali. Nell'Unione Sovietica vige una legge che vieta ogni propaganda che possa incitare alla guerra. A più riprese, l'Unione Sovietica ha chiesto all'ONU la promulgazione di una norma di legge valida per tutti i paesi, che vieti ogni forma di diffamazione e di propaganda di guerra contro altri paesi».

Seconda domanda: «Siete disposti, sempre che le potenze occidentali si dichiarino d'accordo, a permettere che siano allacciati rapporti su basi non politiche fra gruppi professionali e singoli individui, rispettivamente dell'Unione Sovietica e dei paesi occidentali, per mezzo di visite e di scambio di corrispondenza?».

Risposta di Malik:

«L'Unione Sovietica riceve ogni anno visite di numerosi delegazioni di tutti i paesi, che rappresentano tutte le categorie».

Terza domanda: «Siete disposti a fornire garanzie che l'Unione Sovietica non cercherà d'ingerirsi nelle faccende interne dei paesi non comunisti, a condizione che le nazioni occidentali garantiscano di abbandonare ogni politica a carattere controrivoluzionario nei paesi comunisti?».

Risposta di Malik:

«Il Capo dell'Unione Sovietica, maresciallo Stalin, ha dichiarato che la rivoluzione non è destinata all'esportazione che l'Unione Sovietica non ha mai interferito negli affari interni d'altri paesi».

Quarta domanda: «Siete d'accordo su un disarmo razionale e generale da attuare sotto controllo internazionale, e siete disposti ad accettare tutti i metodi che possano condurre a questo risultato, anche se un tale accordo non corrispondesse alla concezione russa sulla riduzione proporzionale degli armamenti?».

Risposta di Malik:

«L'Unione Sovietica è sempre favorevole ad un disarmo generale».

Quinta domanda: «Siete favorevoli alla formulazione di un piano mondiale per la collaborazione economica e per il miglioramento del livello di vita in tutti i paesi e siete disposti a parteciparvi, a condizione che tale piano venga elaborato ed attuato nel quadro e sotto il controllo dell'ONU, e contribuisca alla pacifica evoluzione sociale dei paesi economicamente e politicamente arretrati?».

Risposta:

«L'Unione Sovietica è favorevole ad un piano del genere ed è sempre pronta a stabilire relazioni economiche con tutti i paesi, sulla base della reciprocità».

Sesta domanda: «Siete disposti ad accettare nell'ONU paesi che attualmente non ne fanno parte, nonchè a partecipare ai lavori che hanno per scopo di migliorare il funzionamento ed i metodi di lavoro dell'ONU, quale strumento di pacifica collaborazione fra i popoli?».

Risposta:

«L'Unione Sovietica desidera appoggiare l'ammissione nell'ONU delle tredici nazioni che attualmente non ne fanno parte e intende partecipare alle discussioni che hanno gli scopi accennati».

Settima domanda: «Siete disposti a partecipare a conversazioni fra le grandi potenze condotte da uomini di stato responsabili, allo scopo di raggiungere un accordo sui principi fondamentali citati nei punti precedenti? Noi siamo convinti che l'Unione Sovietica si guadagnerebbe la simpatia delle masse popolari di tutti i paesi, se essa acconsentisse a prendere un'iniziativa di pace in questo senso».

Risposta:

«L'Unione Sovietica continua a desiderare un incontro fra i rappresentanti delle grandi nazioni, per assicurare la pace. E' stata l'Unione Sovietica che ha sollecitato la convocazione della Conferenza di Parigi. Essa non è responsabile del suo insuccesso. La responsabilità di questo insuccesso ricade interamente sugli Stati Uniti».

Il testo di questa intervista è stato pubblicato stamane a Mosca dall'agenzia A.F.P.

5 anni di reclusione all'ex-brigatista rapinatore

Cuneo, venerdì sera.

Si è svolto e concluso dinanzi alla nostra Corte di Assise il dibattimento contro Tullio Rovere di 38 anni, da Bergeggi di Savona, ex-maresciallo della polizia ausiliaria stradale, imputato di 8 rapine.

Il Rovere, a conclusione dell'odierno procedimento è stato condannato, essendo stato ritenuto responsabile, invece che di otto, di una sola rapina continuata, a cinque anni di reclusione, 25 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La "zona neutra,, discussa a Kaesong

Un nuovo accordo preliminare per sveltire le trattative

Munsan, venerdì sera.

Breve anche la riunione di oggi a Kaesong; breve ma fruttuosa. Un altro passo avanti è stato compiuto verso la stipulazione del vero patto d'armistizio.

Infatti al ritorno i delegati dell'ONU hanno annunciato che è stato raggiunto, nella riunione di oggi per la cessazione del fuoco, «un accordo di principio sulle questioni amministrative e procedurali», destinato ad accelerare «l'accordo finale sull'armistizio militare».

Durata 75 minuti, l'odierna seduta è stata l'11ª; i delegati delle due parti hanno discusso sulla base dell'ordine del giorno in cinque punti.

L'annuncio dell'ONU afferma che il vice ammiraglio Charles Turner Joy, capo della delegazione alleata, ha presentato «una sostanziale dichiarazione» su una delle questioni iscritte all'ordine del giorno. Gli osservatori ritengono trattarsi di quella concernente la costituzione di una zona smilitarizzata in quanto l'annuncio aggiunge: «La dichiarazione presentata dall'ammiraglio Joy è stata corredata da carte militari consegnate più tardi alla delegazione comunista».

Il comando della base avanzata dell'ONU informa inoltre che ufficiali di Stato Maggiore delle due parti sono stati incaricati di elaborare i particolari. I comunisti hanno quindi chiesto di riunirsi nuovamente domani «senza avere espresso opinioni in merito alla dichiarazione alleata».

Nelle prossime trattative — che potrebbero durare una settimana come un mese — interverranno probabilmente negoziatori di grado più elevato, tanto da parte «rossa» come da parte alleata. Così prevede anche l'emittente cinese.

Radio Pechino ha annunciato, infatti, che le due delegazioni partecipanti alla conferenza di Kaesong per l'armistizio «hanno accettato di proporre ai governi interessati che una riunione fra personalità di grado più elevato venga tenuta entro un certo periodo di tempo, per discutere la questione del ritiro per gradi di tutte le truppe straniere dalla Corea».

Fra i punti che dovranno essere risolti prima di arrivare alla tregua d'armi, i due più difficili sembrano essere quelli già più volte indicati: la delimitazione della zona neutra ed il controllo dell'armistizio. Il primo problema, come abbiamo visto già sarebbe stato affrontato oggi.

Circa la zona neutra da istituire, i comunisti hanno insistito che la si fissi lungo il 38° parallelo mentre gli alleati la vorrebbero sull'asse lungo il quale corre attualmente il fronte.

Ancora più complesso appare l'altro problema, in quanto la richiesta di un controllo dei movimenti di truppa tocca nel vivo la suscettibilità dei comunisti. Un controllo aereo e terrestre vorrebbero gli alleati, i quali hanno peraltro, cercato di attenuare l'urto che ha prodotto finora una proposta del genere, suggerendo di affidare a Stati neutrali (India e Svezia) questo incarico.

L'odierno bollettino dell'VIII Armata informa che nel settore orientale le truppe dell'ONU hanno incontrato una forte resistenza nemica

La prima donna sottosegretario

L'on. Angela Maria Cingolani-Guidi, nominata sottosegretario all'Industria e Commercio (per l'Artigianato), è la prima donna in Italia che entra a far parte di un Governo

Le Borse oggi

A TORINO

	26	27		26	27
Ren.02	69 90	69 50	Tor.M.	66 —	62
Ren.3½	70 20	70 125	Italgas	20 25	20 75
» f. a.	70 125	70 30	Sip	1077	1079
Red.3½	70 —	70 125	Terni	205 —	205 —
» f. a.	70 10	70 50	P.O.E.	405 —	405 —
Red.5%	95 —	95 —	Unes	386 —	389 —
» f. a.	95 10	95 10	[illegible]	2105	2115
[illegible]	89 —	89 10	[illegible]	1960	1960
» f. a.	89 10	89 20	Viscosa	2120	2130
[illegible]	89 30	89 30	Morelli	465 —	466 —
[illegible]	88 55	88 50	Fiat	470 —	472 50
» f. a.	89 50	89 50	Savig.	67 —	65 —
[illegible]	88 65	88 40	Nebiolo	34 25	34 50
[illegible]	90 50	90 40	[illegible]	110 —	110 50
» f. a.	90 40	90 40	Mont.	800 —	790 —
[illegible]	99 50	99 50	Finsid.	505 —	515 —
[illegible]	97 90	97 80	Ilva	169 —	168 —
Fer.3%	56 —	56 —	Ansaldo	175 —	179 —
[illegible]	83 15	83 15	[illegible]	2840	2850
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	3550	3540
[illegible]	90 —	90 —	Cir	1500	1500
[illegible]	87 70	87 70	[illegible]	295 —	299 —
[illegible]	152 —	152 —	[illegible]	163 —	163 50
[illegible]	90 —	89 80	[illegible]	46 25	46 75
Ter.4%	84 50	84 50	[illegible]	1410	1425
» 5% 33	88 50	88 50	[illegible]	825 —	826 —
» 5% 37	85 50	84 75	Zucch.	785 —	790 —
S.Paol.	91 —	91 —	[illegible]	56 50	59 —
» 6%	95 50	95 50	[illegible]	[illegible]	1800
» 3,5%	85 25	85 25	Burgo	4470	4450
I. Imp.	92 50	92 50	[illegible]	5950	5950
[illegible]	47 —	47 —	[illegible]	965	965 —
» 7% 48	40 50	41 —	N.A.I.	8400	8400
» 7% 49	40 90	40 90	[illegible]	77 —	80 90
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdar.	3125	3097
» 6%	88 70	88 80	[illegible]	865 —	862 —
Pir.5%	87 90	85 90	[illegible]	883 —	884 —
» 6%	92 —	92 —	[illegible]	314 —	314 —
[illegible]	102 25	102 12	[illegible]	303 —	300 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	274 —	270 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	422 —	423 —
[illegible]	88 —	84 —	[illegible]	365 —	360 —
[illegible]	85 75	86 —	Pirelli	935 —	939 —
[illegible]	44 —	44 —	[illegible]	395 —	395 —
[illegible]	71 —	71 —	Saffa	770 —	770 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	880 —	887 —
[illegible]	97 50	100 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 40	92 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	89 20	[illegible]	[illegible]	310
[illegible]	91 —	91 50	[illegible]	425 —	430 —
[illegible]	91 50	92 50	[illegible]	2120	[illegible]
[illegible]	87 90	87 50	[illegible]	1280	[illegible]
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3130	[illegible]
[illegible]	84 —	84	[illegible]	14 —	12 90
A. Gen.	6250	6275	[illegible]	3400	3700
» Tor.	5700	5920	[illegible]	8000	8000
[illegible]	2740	2745	[illegible]	5375	5300
[illegible]	1430	1440	[illegible]	195 —	195 —

La riunione terminale della settimana mette in luce una lieve distensione di mercato. Si registra un discreto assorbimento generale che insiste particolarmente sulle Montecatini, sulle Viscosa, sulle Fiat, sulle Sip e sulle Saffa. Gli affari nel complesso non sono ingenti, ma la tendenza del mercato risulta nell'insieme buona.

Raggiunti durante la fase di apertura prezzi in discreto miglioramento, la quota si mantiene sul piede di un facile equilibrio e conclude confermando qualche progresso dalla chiusura di ieri. Titoli di Stato invariati. Dopo borsa azionario animato da ulteriori ordini di compere, con la conferma di ulteriori progressi sulle voci di più largo scambio.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo 6375-6475; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 642-646; franco svizzero 148 ¼-149¾; franco francese 174-176; oro fino 860-870; argento 19½-20.

A MILANO

La settimana termina in un'atmosfera rasserenata in quanto sembra che le voci relative all'aumento di capitale della Viscosa siano destinate ad essere smentite. Sin dalle prime battute, come del resto risultava dalle ultime contrattazioni del pomeriggio di ieri, l'assorbimento è stato più pronto, la pressione delle vendite si è allentata ed ha dolto per prevalere la domanda. Ciò ha determinato una chiusura sostenuta, sui prezzi medio-massimi della giornata.

Il comparto finanziario ha dato prova di un'ottima sostenutezza conseguendo buoni vantaggi. Qualche stridente contrasto nei tessili, dove, accanto allo spettacoloso rialzo del cotonificio Dell'Acqua, si notano alcune voci in lieve regresso. Equilibrati i tessili artificiali. La Catini ravvita per forza propria e chiude ai massimi della giornata. Anche la Fiat chiude sostenuta sul prezzo massimo. Continua il buon contegno degli elettrici con prevalenza di una certa ... lità.

Denaro prevalente sui titoli di Stato e sui Buoni del Tesoro. Bene assorbite anche le obbligazioni industriali. Mercato cedente sull'oro e sulle valute.

Dollaro esportazione: 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 6300; Fibre 3560; Viscosa 2865; Finsider 513; Montecatini 835; Ansaldo 185; Centrale 5890; Fiat 474,50; Nebiolo 34,50; Edison 1879,50; Sip 1084; Terni 206,50; Unes 392; Romana Zuccheri 785; Anic 183,75; Saffa 779; Italgas 20,75; Rumianca 46,25; Burgo 5490; Italcementi 5820; Pirelli 948; Pirelli e C. 926.

Prezzi informativi: sterlina oro 8000-8100; marengo 6325-6400; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 644-648; franco francese 174-175; franco svizzero 148,75-149,25; oro fino 852-856; argento 18,75-19,25.

La squadra navale ha lasciato Genova

Genova, venerdì sera.

Questa mattina la squadra navale italiana che è stata ospite per alcuni giorni della nostra città, ha lasciato il porto; alle sei hanno salpato dapprima le navi leggere, seguite dagli incrociatori.

CRONACA CITTADINA

I lavori per il Politecnico

Sull'area dell'ex-stadium, favoriti dalla stagione estiva, proseguono a ritmo intenso i lavori per la costruzione del Politecnico. In pochi mesi, ultimate le fondamenta, alcuni edifici hanno già raggiunto il primo ed il secondo piano. I lavori, com'è noto, proseguiranno per diversi anni. Quello che si vede è però già sufficiente a dare un'idea dell'imponenza del complesso quale risulterà a lavori ultimati.

Due arresti compiuti dai carabinieri di Susa

Per rapinare tre pecore uccisero un pastore

Un truce episodio sulle montagne di Bardonecchia - Uno degli imputati scarcerato dalla polizia è stato incriminato dalle autorità francesi

I carabinieri di Susa hanno arrestato ieri il commerciante in legnami Giuseppe Codega di Bernardo di anni 38 residente a Saluzzo e il contadino Alfonso Tigone di anni 31. Essi sono imputati dell'uccisione di un pastore a scopo di rapina. Il fatto avvenne nel gennaio del 1945. Le indagini subirono diverse fasi. Ad un certo punto, prima ancora della Liberazione le autorità italiane archiviarono la pratica, ma la inchiesta fu successivamente aperta dalla gendarmeria francese che dopo aver identificato i due presunti colpevoli informò dei risultati le nostre autorità di frontiera. Del fatto fu subito reso edotto anche il Pretore di Susa che ordinò l'arresto del Codega e del Tigone.

La vittima fu il pastore Ugo Jean di anni 42. Il poveretto, cittadino italiano, viveva solo oltre il vecchio confine. Aveva unicamente tre pecore e raramente egli scendeva a valle. Nel febbraio del 1945 il suo cadavere venne scoperto nell'interno della stalla. Era stato massacrato a colpi di rivoltella. L'ignoto omicida, secondo i primi accertamenti, aveva agito per motivi di interesse. Erano infatti sparite le uniche tre pecore che possedeva lo sventurato. Si accertò, sempre in quel periodo, che il Jean non aveva nemici in quanto conduceva una vita da eremita e non poteva dare noia a nessuno. [illegible]

[illegible] sanguinosa vicenda. Si giunse così all'arresto del Codega e del Tigone, i quali protestano la loro innocenza e affermano che durante il mese di gennaio 1945 essi si trovavano in località assai distanti dalla Valle di Susa, e quindi nella impossibilità di commettere il delitto.

La lotta contro i ladri

Nel corso delle indagini condotte dalla Squadra Mobile della nostra Questura per la serie di furti compiuti in questi ultimi giorni, una notevole quantità di refurtiva è stata recuperata. Molti fermi sono stati eseguiti stanotte; negli interrogatori che ne sono seguiti, i funzionari si sono orientati, per il proseguimento delle indagini, in provincia.

Ferito dal coltello di un avventore distratto

Verso le 22 di ieri sera è stato medicato all'Astanteria Martini, per una ferita da taglio all'ascella sinistra il manovale Dante Savogin di 40 anni abitante in via Antonio Cecchi 34. Il Savogin ha dichiarato di essere caduto mentre si trovava in un'osteria di corso Emilia. Un avventore, che stava pranzando, si alzava per soccorrerlo e, inavvertitamente lo feriva alla spalla con un coltello che teneva in mano.

Investito da un camion

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata l'operaio Pietro Durante di 50 anni. Il poveretto mentre transitava in triciclo corso IV novembre veniva investito da un camion [illegible]

Accusata di furto dalla padrona

Disavventure d'una cameriera

Licenziata per aver respinto le effusioni del marito della signora è assolta dal Tribunale

Si è conclusa in Tribunale la vicenda di una servetta accusata ufficialmente soltanto di furto, ma in realtà — secondo la versione di una delle parti in causa — anche di adescamento nei confronti del marito della padrona, un uomo di 56 anni non molto alto che pesa però in compenso oltre un quintale. La giovane invece è una ragazza di 22 anni fine e graziosa. Era venuta dal Friuli in cerca di lavoro e avendo trovata un'occupazione presso una distinta signora abitante in corso Cairoli si era adattata felice a compiere tutti i lavori di casa. Le cose sarebbero andate per il meglio se nella abitazione della signora non fossero esistiti, da tempo due gravi difetti: la donna era di una gelosia feroce e il marito un dongiovanni impenitente. Fatto sta che la servetta tale Anna Parolin afferma di essere stata percossa dal padrone perchè lo aveva respinto in malo modo facendolo persino cadere sul pavimento con un tonfo tale che gl'inquilini del piano di sotto avevano creduto che stesse per precipitare il soffitto.

In questo modo il suo servizio presso la famiglia di corso Cairoli durò soltanto un mese. Poi una domenica mattina la Parolin venne invitata a lasciare, entro un'ora, la casa dove prestava servizio. La giovane piangendo perchè non sapeva dove recarsi fece i suoi fagotti e, salita sul tram di Venaria, si portò presso le Casermette di Altessano dove abitava una vecchia parente. Mentre si trovava ospite di costei, fu raggiunta da una denuncia. La sua ex-padrona aveva infatti presentato un esposto in Questura accusandola di averle rubato vari effetti di vestiario e di essersi allontanata furtivamente dell'abitazione.

Meravigliata, la Parolin guardò nel fagotto che non aveva ancora sciolto e notò infatti un grembiulino ed altri indumenti di poco valore che la signora le aveva affidato in uso per il disbrigo delle mansioni domestiche. Si affrettò subito a restituire ogni cosa, ma venne ugualmente condannata in Pretura per furto a 2 mesi di reclusione. Il Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Luise, canc. Marogilo), accogliendo il ricorso del difensore avvocato Franco Bedarida, ha assolto la Parolin perchè il fatto non costituisce reato.

La morte del dr. Cesaroni

E' deceduto improvvisamente a Castiglion Fiorentino il dottor Dino Cesaroni Venanzi, editore de «La Nazione» di Firenze e vice-presidente dell'Unione Nazionale Editori Giornali.

E' ritornato fra gli Angeli

Erminio Colombo

di mesi 17

Angosciatissimi ne danno il triste annuncio: i genitori, nonni e parenti tutti. I funerali, partendo da corso Vittorio Emanuele 60, avranno luogo sabato 28 corrente ore 9. La Famiglia ringrazia gli Amici che partecipano al suo dolore.

La s. r. l. Industria Francioni Bosa, l'Amministratore Delegato, i dipendenti della Azienda prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Riccardo Colombo per la immatura perdita del suo bimbo ERMINIO.

Le Famiglie Desalle e Cantiere partecipano vivamente al cordoglio della Famiglia Colombo cui è mancato il bimbo ERMINIO.

UN ENIGMA CHE DURAVA DA SETTE ANNI

Riconosciuto da torinesi lo smemorato di Roma

Il poveretto sarebbe Giovanni Kulita, rumeno, catturato dai tedeschi, arruolato nelle "SS" e disperso sul fronte russo - Non si spiega ancora come sia capitato in Italia

[illegible] ed il mistero continua ad avvolgere la «[illegible]».

[illegible] vano il suo paese, e, per non essere arruolato, si diede alla macchia: perciò venne dichiarato disertore. Passarono alcuni mesi, durante i quali il Kulita fuggì da un nascondiglio all'altro; alfine, dopo che già il tribunale tedesco lo aveva condannato a 25 anni di reclusione, venne persuaso dal padre a costituirsi: fu arruolato immediatamente nelle S.S. e partì per il fronte russo. Era il 5 agosto del '44; pochi giorni dopo, il 16 agosto, venne dato disperso in combattimento.

Giunse la fine della guerra. La sorella del Kulita aveva sposato nel frattempo il militare italiano Ramello, che faceva parte del Corpo di spedizione italiano, e con il marito venne in Italia, stabilendosi a Trofarello, in corso Gabriele D'Annunzio 7. E' stata appunto la signora Ramello che, informata dai giornali dello «smemorato» di Roma, ha supposto logicamente che questi fosse il fratello disperso. Molti elementi corrispondono: innanzitutto l'età; poi il fatto di chiamarsi Giovanni e di essere di nazionalità rumena. Resterebbe da spiegare come abbia potuto il poveretto giungere dai Balcani in Italia in un periodo così travagliato come questo dopoguerra, e senza disporre di alcun mezzo di sussistenza. In questi giorni [illegible]

[illegible] avv. Vitelli e alla presenza di membri del Consiglio e dell'intero collegio sindacale, il notaio Lausetti, delegato a redigere il verbale ha accertato la mancanza di azionisti, motivo [illegible]

Rinviata a domani l'assemblea della Savigliano

[illegible] trattori ceduti dalla Savigliano all'Ente Maremma. La pratica, è stato comunicato stamane ai rappresentanti dei lavoratori, è a buon punto.

Fra qualche giorno nuovi annuvolamenti

Il prof. Baria, da noi interrogato questa mattina sulla attuale configurazione teorologica, ci ha dichiarato che l'odierno periodo di bel tempo è dovuto ad un afflusso di masse d'aria calda provenienti dal Mediterraneo occidentale.

Purtroppo non si tratta che d'un brevissimo saggio di vera estate. Fra tre-quattro giorni, a cavallo cioè tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto, questi bei cieli limpidi si nasconderanno di nuovo dietro sipari di nuvole. Il peggioramento del tempo sarà dovuto all'anticiclone atlantico che ora si è spostato verso la Germania occidentale e nel suo cammino si dirige verso oriente, convogliando verso di noi masse di aria relativamente fredda ed umida. Esse raggiungeranno la nostra regione fra tre-quattro giorni. Scontrandosi con le masse d'aria calda attualmente sul Piemonte, provocheranno temporali prevalentemente notturni accompagnati da forti piogge.

Ammazzato con un pugno durante una festa campestre

Nel corso di una accesa discussione a Rivarolo un giovane percuote un contadino ubriaco che cade a terra e si spacca la testa contro uno spigolo

E' stato rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale il giovane Michele Beltramo di Giovanni di anni 22 da Rivarolo. Egli il 20 gennaio scorso colpì con un pugno il quarantaquattrenne Antonio Boggio il quale nella caduta si ruppe la testa urtando contro uno spigolo. Il fatto avvenne nell'osteria Roma in frazione Pasquero di Rivarolo. Si festeggiava in quel giorno il patrono del paese e sulla piazza era stato impiantato il ballo pubblico. C'era molta animazione e quasi tutti i giovani e gli uomini avevano bevuto più del normale.

Nella trattoria si trovavano una ventina di persone. Fra gli altri ad un tavolo sedeva Antonio Boggio con i suoi figli Giovanni e Pietro. Furono questi che per celia e per puro amore di scherzo rivolsero alcune frasi un poco pungenti ad altri giovani, i quali naturalmente risposero nello stesso tono. Fra il fumo, il vino e il vociare la disputa acre continuò per qualche tempo con sempre nuovi protagonisti. Ad un certo punto intervennero anche Antonio Boggio e Michele Belyr Beltramo. Poi questo ultimo uscì per recarsi da un amico che lo attendeva fuori. Quando rientrò vide il Boggio padre che si scagliava contro il gruppo dei suoi compagni. Nel parapiglia si gettò anche lui più che altro con lo scopo di separare i contendenti. Purtroppo nella foga colpì con un pugno il Boggio che trasportato a casa morì due giorni dopo senza aver ripreso conoscenza.

Mentre il contadino moriva, il Beltramo fu arrestato. Davanti al Pretore egli confessò di aver dato uno schiaffo al Boggio, solo per calmarlo; ma che purtroppo ne era seguita la caduta e la morte. Ora davanti al giudice istruttore l'imputato ha modificato la sua versione affermando che il Boggio era caduto cinque minuti dopo che egli l'aveva colpito e che la caduta era conseguenza dell'ubriachezza, per cui l'avversario non riusciva a reggersi in piedi. Il Beltramo è difeso dall'avvocato Bardessono. La famiglia del Boggio si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Dalfiume.

Agricoltore morto cadendo dal granaio

L'altro ieri, mentre l'agricoltore Giuseppe Amedeo Richiero, fu Massimo, di 61 anni, stava costruendo, in un suo podere a San Didero, un'impalcatura di legno per trasferire i covoni dal granaio alla trebbiatrice, una tavola improvvisamente ha ceduto sotto il suo peso ed egli è caduto per terra dall'altezza di alcuni metri. Subito soccorso, il suo stato è apparso grave. Un medico gli riscontrò varie ferite al capo e la commozione cerebrale. Tre ore dopo l'incidente, il Richiero è morto senza aver ripreso conoscenza.

I quindici anni di Miss Torino

La nuova eletta, Giancarla Vessio, è una giovanissima cantante della radio

Giancarla Vessio, Miss Torino 1951, tra le damigelle d'onore: la diciannovenne Elena Bataille (a destra) e la ventenne Mara Tonda (a sinistra) (foto Moisio)

Eleggere una «miss» è sempre una impresa difficile e — conveniamo dire — piena di responsabilità: soprattutto per il fatto che ognuna delle ragazze concorrenti ha attorno a sè una corte composta generalmente da padre, madre, eventuale fidanzato e — come si direbbe in gergo ciclistico — altri «suiveurs», disposti a protestare in modo piuttosto violento contro presunti torti fatti nei riguardi della loro beniamina. Perciò la giuria che ieri sera, in un locale nei pressi di piazza Statuto, ha proceduto alla elezione di "miss Torino 1951" ha preso le cose molto sul serio.

Le concorrenti erano diciotto: forse poche, per una città come Torino, che, secondo la tradizionale canzone goliardica, gode la fama invidiabile di essere la «città delle belle donne». Qualcuna di esse era alle prime armi e lo si vedeva subito: si presentava impacciata, tentando paurosamente di sorridere, sottoponendosi alle occhiate indagatrici dei giudici come se fosse colpevole di gravi reati. Altre, invece, erano eccessivamente disinvolte: poichè i concorsi di bellezza sono andati in questi anni talmente moltiplicandosi, che molte avevano già avuto modo di conquistare un titolo.

A poco a poco, un vaglio dopo l'altro, il lotto delle concorrenti si è ristretto ad un gruppo di «3 grandi»: Giancarla Vessio, Graziella Cocciardi ed Elena Bataille. A mezzanotte in punto — l'ora classica in cui, al tempo dei tempi, uscivano le streghe — è uscita invece la neo-Venere torinese: la quindicenne Giancarla Vessio, di professione cantante, abitante in corso Palermo 17. Una bellissima, se vogliamo essere sinceri, ma quello che si dice un «tipo», più grazioso che affascinante, il cui merito principale — e quello che le ha portato più punti — sono due fossette che spuntano sulle guance quando sorride con fare sbarazzino. Alla domanda «se fosse fidanzata», ha risposto: — Niente affatto: c'è tempo!

Per l'elezione della damigella d'onore si è dovuto superare un certo incidente procedurale, dovuto al fatto che una delle nominate, Graziella Cocciardi, ha rinunziato al titolo. «O miss, o niente!», ha detto in tono che non ammetteva replica. E la giuria ha ripiegato sulla quarta classificata, Mara Tonda, di 20 anni, abitante in via Gioberti 50, appaiandola all'altra damigella di diritto, che è Elena Bataille, di 19 anni, abitante in via Rossini 4, di professione danzatrice classica. Attendono ora le elette un confronto ben più impegnativo: il concorso per l'elezione di «miss Piemonte», a cui seguirà quello per la nomina di «miss Italia».

Giunto a Torino Leone Alagna

L'uxoricida alle "Nuove"

Leone Alagna, il quarantaduenne spazzino che nell'ottobre del '45 uccise la moglie strozzandola e che si è costituito la scorsa settimana a Reggio Calabria, è stato tradotto ieri sera alle 20 nelle carceri della nostra città.

Il delitto dell'Alagna aveva impressionato vivamente per la sua efferatezza. Tornato dalla prigionia, egli era tornato a vivere con la moglie che, nel frattempo, s'era data alla vita facile. In uno dei frequenti alterchi, l'uomo la afferrò per il collo e la strozzò. Per nascondere il delitto, scavò un buco nel pavimento e vi schiacciò il cadavere, ricoprendolo poi con pianelle cementate con calce.

Le ricerche per rintracciare l'assassino non diedero alcun esito; il processo, in contumacia, ebbe luogo alla fine del '48 e l'uxoricida fu condannato a 30 anni. Ora l'Alagna potrà ricorrere al giudizio della Corte d'assise d'appello.

Una donna ferita per una frenata del tram

La casalinga Maria Buscaglione di 72 anni domiciliata in via A. Pisani 1, trovandosi su una vettura della 17ª linea causa una brusca frenata cadeva malamente riportando ferite e la frattura del polso: 30 giorni di guarigione all'ospedale San Giovanni.

Oggi la Giunta

Oggi alle 17 nella sala delle Congregazioni, in Municipio, si riunirà in seduta ordinaria la Giunta comunale, presieduta dal sindaco. Nel corso di essa l'avv. Peyron esporrà ai colleghi assessori il suo programma amministrativo, il quale formerà oggetto del discorso che egli pronunzierà lunedì sera al consiglio comunale.

Questa mattina l'avv. Peretti-Griva ha ricambiato la visita che il sindaco gli aveva fatto subito dopo l'insediamento nella sua carica. A sua volta egli ha ricambiato la visita al questore, al provveditore agli studi e al decano del corpo consolare.

L'avv. Peyron ha ricevuto, ieri questa mattina, il conte Marone, presidente della Camera di Commercio.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, sabato 28 luglio (209-156) alle ore 5,8; tramonta alle 20,7. LA LUNA spunta alle 0; tramonta alle 15,31. I SANTI del 28: S. Celso, S. Nazario.

PRIME CINEMATOGRAFICHE E RIVISTE

"Holiday on Ice,, allo Stadio

Uno spettacolo sul ghiaccio

«Holiday on Ice» — vale a dire vacanze sul ghiaccio — è il titolo della rivista americana presentata ieri sera allo Stadio comunale, titolo appropriato perchè lo spettacolo è davvero una vacanza per gli occhi del pubblico. A Torino qualcosa del genere si era già visto con «Acqua parade»; ma l'elemento stesso nel quale gli interpreti agivano non permetteva che lo spettacolo assumesse quel ritmo travolgente che incatena l'attenzione dello spettatore. In «Holiday on Ice» la pista di ghiaccio consente invece rapidissime evoluzioni: l'ininterrotto susseguirsi dei quadri e l'accurata coreografia fanno il resto, impedendo che si formi nel pubblico quel senso di stanchezza e di ansietà che può accompagnare talvolta anche spettacoli d'eccezione come questi.

Tutti gli interpreti lavorano sugli «skating»: una severa preparazione ed il quotidiano allenamento hanno fatto di questi artisti-atleti degli impeccabili virtuosi del ghiaccio. «Glamour icers» e solisti tracciano sulla bianca pista sapienti arabeschi con una disinvoltura e un'eleganza che affascina lo spettatore. Il gioco delle luci e dei riflettori accresce la suggestione dello spettacolo permettendo effetti coreografici — come il finale del primo atto e il quadro dei violini luminosi — veramente sorprendenti.

Le scene d'insieme s'alternano con le esibizioni dei solisti. Il pubblico ha così ammirato la perfezione stilistica di Dorothy Goos e Murray Galbraith; ha riso ai bonari scherzi di Buddy e Baddy e di Hayne Carlin, nei quali pare rivivere non poco dello spirito grossolano ma schietto dei clowns del vecchio circo; si è entusiasmato alle prodezze del giocoliere Kay Farelly; ha apprezzato lo stile ora burlesco ora elegiaco di Tommy e Susanne Lawrenc. Ma anche gli altri sarebbero da ricordare se lo spazio lo consentisse perchè veramente è stato di ordine insieme elementi di così uguale livello artistico. Ricorderemo ancora la indiavolata orchestra diretta da André Musca con il bravo cantante Wayne Thompson e i coreografi Marie Carr alla quale va tanta parte del successo.

Due ballerine di «Holiday on Ice» viste da Chicco

Vita di un mago musicale

(Nuvole passeggere, di R. Whorf)

Nuvole passeggere è un technicolor dal titolo originale «Till the Clouds Roll By», in cui l'americano Jerome Kern, celebre compositore di musiche leggere, racconta la sua vita e fa la storia della sua carriera. Agli inizi Kern si reca dall'impresario musicale Hessler per mostrargli alcune sue composizioni, ed Hessler se ne dichiara entusiasta. Non così certo Frohman, che domina tutta la produzione teatrale di New York. Dopo inutili tentativi, Kern raggiunge a Londra l'amico Hessler che vi si era recato con la figlioletta Sally. In un sobborgo della metropoli inglese egli ha l'ispirazione per un «numero» musicale, che Hessler vende subito a un produttore e che ha molto successo. Quindi Kern, girando in bicicletta in cerca di nuovi spunti, conosce la graziosa Eva Leale e se ne innamora. Ma il suo romanzo è interrotto da Frohman che lo richiama in patria per affidargli una rivista. Il pensiero di Eva raffredda e distrae il compositore, che non trova pace se non quando rivede e sposa la fanciulla. Seguono anni di lavoro intenso e di lusinghieri successi; l'unica nube è rappresentata da Sally, la cresciuta figlia di Hessler, che non vuol studiare e minaccia di darsi al teatro. Casetti. Insomma: e il film non va considerato come vicenda ma come spettacolo; uno spettacolo fastoso e piacevole, con alcuni sketches, indovinatissimi e una ricca scelta di canzoni. Col protagonista Robert Walker, una sequela di dive e di divi: June Allison, Van Johnson, Van Heflin, Judy Garland, Frank Sinatra, Dorothy Patrick, Lucille Bremer, Lena Horne e molti altri.

l. p.

Riduzioni E.N.A.L.: Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Ambrosio, Corso, Augustus, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, S. Paolo, Teatro Michelotti (Parco Michelotti).

PASSATEMPI

CAMBIO DI VOCALE

1. E' su 'lado del mar Mediterraneo; 2. Non posa; 3. Dall'ammenda è [illegible]

Soluzione del giuoco precedente: Oriz. 1. Prassi; 2. Roma; 3. La Od; 4. Sacchi; 5. Ala - Es; 6. Io - Ost. Vertic.: 1. Priami; 2. Rosalo; 3. Amaca; 4. Sa; 5. Chat; 6. Indici.

Echi di cronaca

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 46-32-70.

Necrologie. — E' morta a 72 anni a Frabosa Soprana la signora Geltrude Astegiano, madre di Emilia Astegiano ved. Dimingo, dipendente de «La Stampa». Condoglianze.

DETTO FRA NOI

I calzoni per tutti

Lettera di «Artemio», Torino:

«Lessi la risposta da lei data a "Pina" e "Annetta", ragazze moderne che la crisi del matrimonio condanna alla desolata solitudine dello zitellaggio. [illegible]

[illegible]

... amico da un capo all'altro del mese.

Ho creduto che, malgrado la sua scheda d'elettrice e la conquistata indipendenza economica, la donna continuasse a sentirsi un'intrusa in un mondo esclusivamente maschile, un mondo voglio dire nel quale sono sempre gli uomini a creare le condizioni di vita, le speranze e i timori in cui le donne si dibattono. Infine ho creduto che nonostante la mancanza del divorzio (questo punto nero del nostro codice), l'adulterio fosse tutt'altro che gratuito nel nostro Paese; ho creduto, cioè, in base alle cronache nere, che proprio all'Italia competesse il primato dell'uxoricidio. Invece, a sentir lei, è proprio l'opposto. Bellissima. Perchè discutere? Con questo caldo.

Lettera della signorina Margherita Bracci, Firenze:

«Ventiquattrenne e impiegata, vado spesso a consumar lo spuntino di mezzogiorno, che mi porto da casa in un giardino pubblico di Porta Romana, a quell'ora sempre deserto. E senta quel che m'è capitato giorni fa: mangiavo un panino, col naso chino su un romanzo come d'abitudine, quando avvertii una presenza alle spalle e prima ancora di dire "oh!" mi sentii addosso un tizio mai visto, sui trentacinque anni, molto bruno e peloso, un satanasso, e piuttosto ben vestito. Che avrebbe fatto lei? Per cominciare gli mollai uno sventola, ma quello m'immobilizzò; allora gridai dei barci e tutto quel che c'era nelle vicinanze accorse, cioè due imbianchini e un vigile che passava in bicicletta. Raccontai l'accaduto mentre il tizio, per nulla impressionato, cadeva dalle nuvole, reclamando a meraviglia la parte del savio incappato in una matta; lui, disse, si trovava lì perchè gli avevo dato appuntamento io, che dapprima m'era prestata alle sue sopra-...

[illegible] ... forza e il matrimonio, ammesso che la bella acconsentisse. Ma le belle, essendo poche e follemente contese, si mettevano per così dire all'asta e più che l'amor poteva, for. l'venalità comprensibile. Tutti quelli che fecero l'America vi erano andati col solo scopo di far fortuna). Da allora, le donne si sono straordinariamente moltiplicate laggiù. Ve ne sono molte, ve ne son troppe. Ma le leggi del tempo in cui eran poche sussistono. E' per esse che un uomo colpevole di «molestie» — va sotto questo nome anche la scomenzuola sussurrata per via — è passibile di prigione; sono esse che danno automaticamente torto al marito nelle cause di divorzio; risale ad esse la comoda invenzione della «crudeltà mentale» punita con la gravosa alimony da pagare alle mogli, e la formidabile influenza esercitata dalle donne sulla vita sociale, politica ed economica degli Stati Uniti.

Ma sono anche queste inespugnabili tradizioni a rendere gli uomini americani diffidenti, nonchè estremamente difficili a catturare; e inquiete le donne americane che, temendo di non trovar chi dica loro: «Will you marry me?» si lanciano presto, prestissimo — a tredici, a quattordici anni — nella pampa matrimoniale, provviste di tutte le trappole offerte dal sex-appeal. Insomma la caccia al marito, un'accerrima feroce forsennata caccia, è la principale occupazione della donna americana, tanto ben difesa contro il maschio da dover prendere l'iniziativa di aggredirlo. Come vede, signorina Margherita, con gli uomini è sempre o troppo o troppo poco.

Lettera di Rico Arg., Modena:

«Sono fidanzato con una brava e bella ragazza, ma meridionale e canterina. Canta più di quel che parli, canta si può di-...

... m dall'alba al tramonto e, ahimè, stona con uguale regolarità. Non le nascondo che la cosa mi disturba e penso preoccupato al futuro. Come riuscire, senza essere scortese, a farla star zitta? E come ascoltarla senza uscir di senno?»

Una donna che canta non per lucro, come i cantanti di professione, ma per un moto inconscio dell'animo (tanto inconscio da non permetterle neanche di avvertir le stecche) rivela un carattere gioioso e ottimista; il che, per una futura moglie, non è poco. Ora, i primi tempi, un marito innamorato ha vari modi — e tutti [illegible] — per far tacere sua moglie. E più tardi, quando è un marito e basta, ne ha altrettanti per ascoltarla e non sentirla più.

Clara Grifoni

In occasione del 100° anniversario dell'emissione del primo francobollo alle Hawaii sono stati messi in vendita costumi da bagno con sovrastampati francobolli rari.

LA DONNA MASSACRATA SULLA COSTA AZZURRA

E' proprio la vedova del generalissimo polacco?

Nizza Mar., venerdì sera.

Il signor Pierre Petitson, capo della polizia del principato di Monaco, ha dichiarato: «Ci sono 99 probabilità su 100 che il cadavere di Utelle sia quello della vedova del generalissimo polacco Rydz-Smigly».

E' un'ammissione di straordinaria importanza, in quanto conferma l'ipotesi da noi comunicata ieri, ed apre per le indagini, in corso da quindici giorni, prospettive nuove ed estremamente complesse.

Infatti, se la donna tagliata a pezzi sulla Costa Azzurra è la «marescialla» polacca, non ci si trova di fronte a un delitto sentimentale e nemmeno a una rapina, ma molto più probabilmente si tratta di un oscuro crimine politico.

Come è noto, la polizia è stata messa sulla nuova traccia dalla deposizione di una giovane americana. Due giorni fa, la signora Grache comunicò alla redazione parigina del «Daily Mail» che dal 2 luglio non aveva notizie dalla signora Rydz-Smigly; che la dama polacca risultava irreperibile anche a tutti gli amici; che la biancheria ritrovata sui resti mutilati di Utelle somigliava a quella usata dalla «marescialla».

L'ufficio del giornale inglese comunicò subito la segnalazione alle polizie di Nizza e di Monaco, che iniziarono indagini in questo senso. In ventiquattr'ore soltanto sono stati raccolti elementi bastevoli per ritenere che il cadavere di Utelle sia proprio quello della vedova del generalissimo.

Il signor Petitson effettuò di persona una perquisizione nella casa della signora Rydz-Smigly. Ed ecco, nelle sue stesse parole, gli elementi da lui raccolti.

«Abbiamo effettivamente trovato nelle valigie della signora Rydz-Smigly indumenti simili a quelli che ricoprivano in parte i resti umani scoperti due settimane fa: medesima marca di fabbrica, medesima misura. Di più, abbiamo mostrato alla sua cameriera, Linda Bonnardo, le sottovesti scoperte sul cadavere e la cameriera conferma che esse appartenevano alla sua padrona».

Che la «marescialla» fosse scomparsa da Montecarlo il 1° luglio sera, era già noto, ma si pensava che essa fosse passata in Italia, dove contava molti amici e alcune proprietà. Effettuate indagini, si è accertato che la dama non ha mai valicato il confine. Anche questa constatazione sembra confermare la tesi che sia stata vittima di un feroce delitto.

Perchè? Su questo punto la polizia non può avanzare se non congetture molto generiche. Nei prossimi giorni, in cerca di indizi, saranno «setacciati» tutti gli ambienti dell'emigrazione polacca e si indagherà sui movimenti di persone, che si sospettano al servizio del governo di Varsavia.

GIOVANE FRANCIA 1951

I ragazzi "cercano,, ma diffidano delle idee

Preferiscono gli scrittori che siano anche uomini di azione - Amano la vita all'aria aperta, ma non ammettono che lo Stato o la politica vogliano irreggimentare i loro svaghi - Decadenza del "bistrot,,

Nostro servizio particolare

III.

COSTA AZZURRA, luglio.

Uno degli argomenti più significativi per conoscere la gioventù è di considerarne le letture. Ho chiesto spesso a ragazzi e ragazze se nella letteratura degli ultimi 20 o 30 anni vi siano degli autori che prediligono, che abbiano recato loro aiuto e conforto, dei quali amino discutere coi compagni. In nove casi su dieci e in ogni ambiente sociale essi esitano a rispondere, sono imbarazzati, incerti: evidentemente nessun nome s'impone alla loro attenzione.

Amano ancora Sartre?

Come in Italia, la maggior parte dei ragazzi, all'infuori dei libri di scuola, non leggono che i giornali umoristici e sportivi, le ragazze le riviste di moda e quelle tipo Confidenze. Le competizioni letterarie, le Fiere del libro organizzate annualmente dagli editori lasciano indifferenti questi giovani. I più grandi, i ventenni, leggono Sartre, «più vicino a noi — spiegano — perchè anch'egli cerca, è come noi davanti al muro. E al pari di lui anche noi, a volte, abbiamo la nausea». Ma il caso di Sartre non è molto chiaro. Fra i minori di vent'anni la sua influenza è nulla: «Non lo capiamo — dicono — e in ogni caso non ci interessa». Quelli che lo hanno amato per un momento si vanno distaccando da lui. Parlando con una ragazza del Nord ho dovuto tacere stupefatto: «Noi — mi diceva — siamo un gruppo di amiche che leggiamo la Bibbia. Ma è difficile...», e con aria grave ha aggiunto: Che vuoi? Si cerca...».

Cercano. Quante volte ho sentito questa parola! Mai forse i ragazzi, anche quelli che hanno una buona formazione intellettuale, sono stati così poco sensibili come ora allo stile o alla bellezza formale di un libro: come cuccioli affamati cercano un cibo che li sazi. Non sempre lo trovano. Tutti gli scrittori che hanno fatto epoca, che rappresentano un'epoca, da Céline a Giono, da Montherlant a Claudel, da Giraudoux a Maurras, a Colette, a Marcel Aymé — che gli adulti e la critica considerano, il vero pittore del tempo presente — allo stesso Cocteau, lasciano indifferenti questi giovani. Molti si sentono più vicini a Prévert; i giovani cattolici vanno a vedere le commedie di Claudel, ma sorridono quando si fa il suo nome e così pure il nome di Mauriac. L'influenza che Gide ha avuto sui giovani fino alla guerra riempie di perplesso stupore l'attuale generazione e le appare addirittura inspiegabile.

Si invoca spesso il costo dei libri, la mancanza di tempo per giustificare l'indifferenza dei giovani verso le opere della moderna letteratura. Non è una scusa valida. Quando un libro li appassiona veramente operai e studenti fanno ogni sacrificio per comprarselo, come lo fanno per andare a vedere un film che ne valga la pena. Hanno avuto molto successo fra i giovani le traduzioni di Cronin, della Buck, di Bromfield, di Mazo de la Roche, trovando questi autori ricchi di quelle qualità umane che mancano, forse, alla moderna letteratura francese. I giovani non si lasciano sedurre dal puro giuoco delle idee. Il successo di Malraux, che persiste, è dovuto al fatto che prima di scrivere La condizione umana egli ha agito e per questo fa presa sui giovani operai come sugli intellettuali. Il torto di Sartre e dei suoi amici è di essersi impegnati soprattutto «a parole».

Molti librai mi hanno affermato che Frison-Roche, l'uomo del deserto e della montagna, ha un fedele pubblico fra i giovani. Per lui scrivere non è un semplice giuoco d'idee e di parole; la sua opera ha il valore di una testimonianza. Altrettanto si può dire del Gran Circo di Clostermann o dei Carnets di Mouchotte. Secondo gli esperti Paul-Emile Victor è probabilmente uno dei pochi nomi in Francia capace di riempire una sala di conferenza soltanto di giovani. Un noto settimanale parigino ha visto aumentare di 40 mila copie la vendita per la sola pubblicazione di un numero consacrato a Herzog e alla conquista dell'Annapurna.

Lo scrittore Clostermann

Lo sport preferito

Vi è un aviatore che ha appartenuto alla famiglia degli uomini d'azione e il cui nome ha sempre fatto a meno di pubblicità: Saint-Exupéry. Il suo caso è talmente straordinario che val la pena di accennarne. Nelle campagne come nelle città, a Parigi e a Lione, in Normandia e in Turenna come a Nizza e nelle Lande, in tutte le biblioteche circolanti giovanili il suo nome ritorna con insistenza. La terra degli uomini, Il volo di notte, Il piccolo principe. La cittadella si vendono ancora con ritmo notevole. La sua opera è troppo nota ovunque per farci su un commento particolareggiato. Il suo stile ne fa uno dei migliori scrittori francesi moderni, ma sarebbe impossibile classificarlo in un «gruppo» letterario. Non è un vero scrittore e neppure un uomo di lettere. Egli fu un individualista. In un mondo nel quale si vuole per forza irreggimentare i giovani in uno o in altro blocco, Saint-Exupéry è per loro un incoraggiamento a rifiutare la briglia. A tutti coloro che cercano egli dà l'esempio di un uomo degno di questo nome. Non sono dunque soltanto il suo fascino di aviatore e le sue narrazioni di voli celesti, ma la sua figura spirituale di un uomo che lo rendono aderente alla sensibilità dei giovani.

Pochi possono negare che lo sport rappresenti per le giovani generazioni qualcosa di indispensabile. E' certo però che i gusti vanno cambiando. Oggi, oltre il foot-ball diffusissimo va prendendo sviluppo sempre crescente la pallacanestro e la pallavolo, oltre gli sports invernali. L'importante per questi giovanissimi è di vivere all'aria aperta. Ora è ben certo che le «vacanze pagate» e le colonie estive trasformano profondamente la vita e la mentalità dell'umanità. L'anno scorso circa un milione di bimbi dagli 8 ai 12 anni sono stati al mare o ai monti per soggiorni di un mese. In più vi sono quelli che sono andati in vacanza con le famiglie. Queste soste all'aria pura, in ambienti nuovi, risanano il corpo e aprono la mente dei ragazzi. Dobbiamo aggiungere tutti quelli che si dedicano al campeggio e al ciclo-turismo, modo piacevole ed economico per distrarsi e viaggiare.

I risultati già si cominciano a notare: malgrado la guerra e le privazioni, gli adolescenti sono più alti e più sviluppati dell'anteguerra. A 16-17 anni non vestono più la misura d'abito cadet, un tempo abituale, ma esigono già abiti di taglia da uomo. Un negoziante nizzardo di vestiti confezionati mi ha fatto rilevare che anche la linea maschile è mutata passando dalla forma di bottiglia a quella di V antica dei greci. Un ragazzo di tipo nordico ha 78 di cintura (invece di 80) e, se è atleta, anche 74. Il ventre più cavo, le gambe più lunghe dell'anteguerra, le spalle più larghe, il petto più robusto. L'abito segue naturalmente l'evoluzione dell'individuo aprendosi in alto per lasciare libero il respiro, il petto e le spalle sciolti nei movimenti. Starsene a proprio agio, respirare liberamente, ecco — secondo il fabbricante di abiti, lo slogan dei giovani.

Amore dell'aria aperta e dell'arte sulle rive della Senna

La stessa evoluzione si riscontra al morale. Vogliono impiegare le loro ore libere a godere pienamente questa libertà. Tutte le organizzazioni di Stato che pretendono regolarmente lo sport, educare campeggiatori e giovani sodalizi sportivi si imbattono nella stessa opposizione: i giovani vogliono fare a modo loro, magari un po' anarchicamente, certo con senso di indipendenza. Se lo Stato insisterà nell'irreggimentarli succederà come in certe zone è avvenuto per Tourisme et Travail: dove si è mescolata poco o tanto la politica, gli iscritti hanno cominciato a sciogliersi. I giovani diffidano di ogni forma di inquadramento: esempio ne è la crisi attuale dello scoutismo. I capi coscienti sanno benissimo che il loro movimento ha perduto la presa che aveva anteguerra.

Imparano a cantare

Uno dei risultati della vita all'aperto è che questi ragazzi, in un paese dedito all'alcoolismo come la Francia, abbandonano il bistro. Essi non amano il litro, a tavola bevono al più un quartino, oppure della birra; in estate delle aranciate. Fra gli studenti ci sono i più fedeli consumatori di succhi di frutta e (chi l'avrebbe creduto vent'anni fa!) anche di latte freddo. Così si perde il gusto della partita alla sera, delle riunioni al caffè, dei locali notturni. Una giornata di sci o di camping non costa di più e li soddisfa molto maggiormente.

Se la stagione o le circostanze impediscono il week-end in montagna o in campagna, giovani e ragazze preferiscono il ballo, il cinema e la musica. Salvo gli intellettuali, pochi sono qui gli appassionati del jazz-hot; per la massa dei ballerini il tango e lo slow, qualche samba e qualche rumba bastano largamente. Se cercano nel cinema una distrazione e spesso un'evasione, molti di essi si lagnano del basso livello dei film commerciali. Si assiste qui (come in Italia) a un crescente successo dei cine-clubs dove si proiettano lavori di qualità più classici che moderni. E' un gusto nuovo che si va formando e che imporrà ai produttori un più elevato genere commerciale.

La stessa sorprendente evoluzione si nota in Francia fra le Jeunesses musicales. Nata appena dieci anni fa questa straordinaria associazione comprende già più di 150 mila iscritti. All'inizio gli artisti e le orchestre non hanno preso la cosa sul serio. Oggi debbono arrendersi all'evidenza: non solo nelle grandi città, ma anche in quelle di provincia le delegazioni delle J.M.F. riuniscono migliaia di giovani avidi di iniziarsi.

Il loro successo è tanto considerevole nei centri puramente industriali come Montbéliard (750 membri) quanto nelle grosse borgate rurali, smentendo la tradizionale «indifferenza» francese per la musica classica. Non si può non accennare alla creazione in pochi anni di centinaia di corali di valore, per merito di César Geoffrey, nate e fiorite sia negli ambienti operai che in quelli studenteschi. Tutti ne sono entusiasti.

Allora, i francesi si mettono a cantare? Come gli italiani, come i tedeschi? Pare di sì. I gusti mutano, si evolvono. Le nuove generazioni si staccano profondamente dalle precedenti.

Angelo Nizza

(continua)

Lo scrittore André Malraux

Dice il re del "bridge,,: "La canasta è più mentale,,

In settembre si terrà a Juan-les-Pins il campionato europeo del nuovo gioco - Albarran tiene in grande considerazione i campioni e le campionesse torinesi

Nostro servizio particolare

Juan les Pins, venerdì sera.

Al dîner di gala di sabato scorso al Casinò, accanto alla tavola di Alì Khan (che passa l'estate sulla Costa e sembra portare con molta disinvoltura il peso dei «no» di Rita) non era possibile ignorare un commensale dal volto grave, dalle folte ciglia aggrottate, noto ai frequentatori del luogo: Pierre Albarran, il più famoso tecnico del bridge. La sua presenza qui doveva avere una ragione diversa dalla solita vacanza balneare.

Un profumo di Fath

Albarran è infatti venuto a Juan per organizzarvi il Festival Europeo di Canasta. La notizia si è subito diffusa ai quattro venti perchè oggi il nuovo gioco di carte ha nella vita mondana un'importanza pari soltanto a quella che ebbe, per un breve periodo del primo dopoguerra, il ballo, quando tutti — perfino gli ottuagenari — danzavano con entusiasmo e quasi con furore.

Lo stesso entusiasmo oggi è rivolto alla canasta e poichè predominano le donne, la passione sta raggiungendo una intensità mai vista che da noi pare prossima al massimo. In Francia invece sono indietro, molti ignorano perfino il giuoco, salvo che a Parigi dove ha molti aderenti e dove Albarran stesso ha fondato di recente la Federazione della Canasta (i francesi dicono «il» canasta) sotto la presidenza onoraria della principessa di Borbone e quella effettiva di Albarran.

L'idea di una manifestazione europea di canasta gli è venuta fin dall'epoca del riuscitissimo III Festival internazionale di Bridge a Juan, stazione estiva di gran nome, gli è parsa il posto ideale. E' stato scelto il mese di settembre, così dolce e mite su questa Costa, meno affollato e rumoroso dei due precedenti, più riposato e adatto. Perchè il successo sia completo Albarran ha chiesto la collaborazione del grande organizzatore di tutte le feste parigine, Raymond Rodel.

Perchè non manchi proprio nulla, il Torneo di Canasta sarà coronato da un «gala» spettacoloso sotto il segno del nuovo profumo «Canasta» di Fath, fedele habitué di Juan, socio del Club Alpino Sottomarino e abile giocatore di carte.

La manifestazione si annuncia già di portata eccezionale, e siccome interesserà certamente le nostre abili signore, ho chiesto ad Albarran quali équipes parteciperanno al suo torneo:

«Vi dirò che a Parigi sono state già fatte le eliminatorie e che sono state vinte dalla coppia formata da mia moglie e dal signor Jais, colui che due anni fa ha vinto il premio al Festival del Bridge qui a Juan. Queste eliminatorie hanno provocato molto entusiasmo: al solo Club Albarran si contavano 130 coppie che si sono disputate la palma con una lotta accanitissima. Le eliminatorie hanno luogo anche in Inghilterra e in Italia, dove, come mi risulta, la passione del giuoco è altissima e dove, specialmente a Torino, esistono abili giocatori e soprattutto giocatrici!

«Abbiamo già molte équipes iscritte e altre se ne aggiungeranno. Non posso trattenermi qui adesso, ma tornerò in agosto per metter tutto a punto e avrò allora con me anche Raymond Rodel».

Non potevo dubitare che questo entusiastico organizzatore non fosse anche un campione del nuovo gioco e fu soltanto per la forma che chiesi ad Albarran:

— Che ne pensa lei, maestro del bridge, di questa canasta?

«Ehm! — fu la risposta con un sorriso un po' storto, — il gioco, la gioco... ma a sentir mia moglie pare che io sia abbastanza "schiappino"! E' ben vero che essa è un asso in materia; ha anche pubblicato un opuscolo che rivela segreti e sottigliezze e anche le difficoltà del gioco. Poichè non dovete credere che sia quella seconda copia del ramino che taluni asseriscono. Secondo me è un gioco facile da imparare, ma la cui pratica, intendo quella che consente di diventare veramente forti, è difficile da acquistare. Tutti giocano subito e continuano così, alla buona. Ma a giocar bene occorre molta prontezza, perchè è eccitante e snervante e più «mentale» del bridge».

Canasta e... politica

Non dirà più che a canasta giocano soprattutto le donne, dunque... Perdonate al profano, gentili lettrici! La canasta — dice il grande Albarran — è più «mentale» del bridge. Non so precisamente che cosa abbia voluto dire con quel suo mental, ma immagino voglia significare che occorre più mente, cioè più acume, più intelletto, che so io, insomma tutto quello che nei soliti superati luoghi comuni si usava attribuire all'uomo più che non alle nostre deliziose compagne. Ma tutto muta, anche le qualità degli uomini e delle donne. Personalmente, sono pochissimo «mentale», tanto poco che non capisco altra carta che la «regina di cuori» e la preferisco sola...

Ho promesso ugualmente ad Albarran di scrivere parole molto entusiaste sulla canasta e sul torneo di Juan, il primo raduno «europeo»:

«Se voi ne parlate, molte nuove coppie si iscriveranno. E vedrete come sarà interessante e affratellante questa disputa fra le nostre nazioni amiche!».

Potete iscrivere i vostri nomi, o giocatori appassionati, al Club Albarran, 72 Avenue Président Wilson, a Parigi oppure al Casinò di Juan-les-Pins. L'entusiasmo è così grande che appena la voce corse a Parigi, il famosissimo servizio S.V.P. (quello che risponde telefonicamente a qualunque domanda del pubblico) ha tempestato Pierre Albarran per avere ogni particolare, tanto numerose ed incalzanti erano le domande del pubblico. Sono fioccate le adesioni per le eliminatorie e [illegible] si aspetta [illegible] il 20 settembre, data d'inizio della manifestazione che avrà la principessa di Borbone come effettiva patrona.

a. n.

[illegible] re del denaro per opera di persone indiscrete.

Vergine: non trattate affari e non legatevi formalmente. Uscite, se possibile, le frasi evasive.

Acquario: ingannò da far su... [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.111

Michelotti ore 21 Cine e Rivista.
Stadio Comunale ore 21: «Holiday on Ice 1951» Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-322, ore 21: Amornova di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreoli. Chalet Valentino 21 Orch. Zucchari. Eden Dance ore 21 Orch. Orsatti canta d'Arone.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gay Estivo 21 Orch. Angelini.
Giard. Danze Moda 21 Or. Mildiago.
Gran Mago Dance ore 21.
Hollywood Dance (Pozzale) 21 Manrico Lotti e la sua Orchestra.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda 21 Orch. Andreghetti.
Rotonda Moda Valentino Orc. Mogador Dir. Cariga. Serata premi.

Ars Ex Cibi Valsalice t. 682-322 Danze Attrazioni Ristorante.
Gran Baita Danze 22-3 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo equivoco» E. O Brien, Joanne Dru, O. Kruger.
Astor: «Una sposa insoddisfatta» Dorothy Mc Guire, W. Lundigan Aria condizion. Pom. 200 Sera 250.
Corso: «Voglio essere tua» Ava Gardner Robert Mitchum, M. Douglas. Vietato minori anni 16.
Doria: «Gli amanti di Verona» P. Brasseur, S. Reggiani, L. Salou. Aria condiz. Pomer. 200 Sera 250.
Lux: «La quadriglia dell'illusione» Errol Flynn, O. De Havilland, R. Russell. Aria cond. Ingresso 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Nuvole passeggere» Van Johnson, J. Garland, Van Heflin, J. Allison. Matt. ore 10,30 L. 150.
Torino: «I milionari a New York» Marjorie Main. Loc. refr. Ap. 10.
Vittoria: «Tra mezzanotte e l'alba» Mark Stevens, Edmond O' Brien Aria condiz. Ingresso L. 200

Alessandria: «La fiamma del peccato» B. Stanwyck, F. Mc Murray
Alpi: Terrore sul Mar Nero. Colimn
Ariston: «Persiane chiuse» Massimo Girotti, E. Rossi. Platea 130
Augustus: «La foresta pietrificata» L. Howard, B. Davis. Bogart.
Capitol: «L'Edera» Columbe Dominguez, Juan De Landa.
Faro: «Scogliera del peccato» Gino Cervi, Margaret Genske.
Hollywood: «La città assediata» Montgomery Clift, Paul Douglas.
Ideal: «Lebbra bianca» L. Maxwell, Nazzari. Cp. Riv. 18,15-21,15.
Massimo: «Sfida alla legge» Cinecolor G. Montgomery Loc. refr.
Principe: «Su marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney Loc. refr.

Arti: Terrore sul Mar Nero a. 10.
Car: Chiusura estiva.
Bigasso: «Non sei mai stata così bella» e «Lloyds di Londra».
Olimpia: Bill il sanguinario techn.
Po: «E ora chi bacerà?» techn.
F. Nuova: Vergine Tripoli A. 10.
Regina: el rapinatore Tech. Var.
S. Pelice: «Gente così»

Esperia: «Madame Bovary» Jones
Italiano: «Io sono il Capitano».
Mirafiori: Uomo dal guanto grigio
Vinzaglio: «Tulsa» tecnicolor.

Eliseo: «Stasera sciopero».
Frejus: «Delitto al microscopio». Heflin, e Riv. Vergano-d'Angiò.

Eridano: «Ho incontrato l'amore»
Dropa: «Biancaneve e i 7 nani».
V. Veneto: Chiuso per restauri.

Astra: «Gli inesorabili» Brazzi.
Bernini: «La fortuna si diverte».
Excelsior: La seduttrice. Fontaine
Odeon: Domani è un altro giorno.

Adua: «Luci del Varietà» Var.
Aurora: «Il virginiano» Techn.
Brescia: «Assalto al cielo» Bogart.
Ferlina: Fidanzata di tutti, techn.
Monviso: «Cieli azzurri»
Palermo: Atto di accusa. Padovani

Colosseo: «Monello della strada»
Italia: «Mia moglie capitano» Murray Comp. R. Luci sull'Arno 21,15
Moderno: «Vagabondo alla Corte di Francia» «Assassino misterioso»
Piemonte: «Terrore sul Mar Nero»
S. Carlo (Nichelino): «Corsa in fiamme».

Alba: «Per tutta la vita».
Apollo: «L'adorabile intrusa» tech. Van Johnson, Loretta Young
Edera: «Angelo tra la folla».
Lucento: Freccie avvelenate tech.
Letterario: «Gli inesorabili» Brazzi

Avventure della scienza

Scoperto a 9000 metri un «Gulf stream» aereo

Sensazionali rivelazioni dei piloti di una superfortezza - La corrente ha la velocità di duecentocinquanta-trecento chilometri orari - Profonda influenza sulle condizioni meteorologiche

Conoscete il *Gulf Stream*? E' così chiamata una corrente marina, d'ampie proporzioni e velocità, che nasce alle rive americane, attraversa l'Atlantico e, divisa in rami, scende, a meridione, alle Canarie, a settentrione circuisce l'Irlanda, tocca l'Islanda e la Groenlandia, raggiunge le coste della Norvegia, va ancora oltre, respingendo verso le regioni polari i ghiacci mi-

Lally Rasmussen, nuova ammirata attrice danese

Lancio di palloni-sonda per le misurazioni atmosferiche

granti. Questa corrente del Golfo, è larga, in taluni punti, centinaia di chilometri; una enorme e rapida fiumana che scorre nell'oceano e con la sua temperatura mite apporta sollievo alle fredde zone nordiche, addolcendone il clima.

Molti anni fa s'udì un grido d'allarme, sembrava volesse mutare rotta e sfuggire il contatto con le regioni gelide. Furono formulate previsioni semicatastrofiche, si disse che al di là d'una certa latitudine la vita dell'uomo sarebbe divenuta impossibile, con inverni artici, vegetazione trasformata e calata di orsi bianchi e di foche. Non accadde nulla, però l'incidente servì a meglio mettere in rilievo l'influenza esercitata dalla tiepida massa d'acqua sulle condizioni climatiche e meteorologiche delle terre nordiche lambite.

Ora, una interessante scoperta s'annunzia. Esiste anche un *Gulf Stream* aereo, una corrente di grandi dimensioni, veloce come un aereo da turismo, che invade le zone elevate dell'atmo-

sfera. La prima notizia si ebbe nel 1944 e lasciò increduli gli studiosi. I piloti di un B. 29, in volo al di sopra delle isole di Guam e di Saipan, rientrati dalla loro missione di guerra riferirono di avere dovuto lottare a quota 9000 contro venti fortissimi ma costanti e senza raffiche e ne valutarono la velocità in trecento chilometri all'ora. I meteorologhi informati scossero il capo e archiviarono la relazione.

Poco si sapeva sulle condizioni dell'alta atmosfera. Gli aeronavigatori erano affascinati più dalla stratosfera, limpida, serena, non agitata da moti ascensionali o discendenti, che prometteva felici e [illegible] viaggi, piuttosto che dalla troposfera, la fascia dello spessore medio di 11 chilometri, a contatto con la Terra e con gli uomini, incostante, capricciosa, dove nascono e si spengono i venti, si formano le nubi, scroscia la pioggia e le gocce d'acqua si raggrumano in neve o grandine.

Questo stato di cose oggi è mutato. Si è compreso che i progressi della meteorologia sono strettamente legati all'attuazione di una accurata e minuziosa indagine condotta con mezzi adeguati, continua nel tempo e nello spazio. La tecnica ha messo a disposizione strumenti assai perfetti, di un automatismo prodigioso, che ha reso pressochè inutili le avventurose spedizioni in pallone alla Piccard. Le sonde, lanciate di frequente verso il cielo, portano un corredo di apparecchi misuratori che ci rivelano tutti gli aspetti fisici della regione di spazio esplorata.

Un tempo, s'attendeva che persone giudiziose e cortesi rinvenuto il castello disceso dal cielo con gli strumenti provvedessero a farlo recapitare con urgenza alla stazione di lancio; ora l'intervento di estranei non è più richiesto, la sonda è divenuta una radiosonda, che forando verticalmente l'atmosfera, raccoglie molti dati, — temperatura, umidità, velocità del vento, pressione barometrica eccetera — e li trasmette a intervalli regolari, su onde corte, agli operatori della base. In tal modo è possibile conoscere, quasi istante per istante, quanto interessa relativamente agli strati successivi attraversati dal radiopalloncino sondatore. S'arriva fino a quote di 35-40 chilometri (l'inglese C. F. Powell dell'Università di Bristol, premio Nobel per la fisica, ha progettato il lancio di un radiopallone attrezzato come un piccolo moderno laboratorio scientifico, per spingere più oltre l'indagine); per le altissime regioni dell'atmosfera si fa ricorso ai razzi i quali potranno oltrepassare anche i duecento chilometri.

L'impiego di tali mezzi ha confermato le osservazioni dei piloti della superfortezza americana. Il «Gulf Stream» aereo è una realtà, lo si incontra fra gli otto e i novemila metri e si muove con una velocità non inferiore ai 250 chilometri orari (la bora più impetuosa di rado supera i cento). E' stato battezzato *Jet Stream* e di una vera corrente a getto si tratta, violentissima e di notevole ampiezza, riscontrabile soprattutto alle latitudini medie. Al disotto di essa si produce una rarefazione, l'aria ascende dal basso, e per ciò si espande e si raffredda agevolando la condensazione dell'umidità. Lo spostamento verticale del fluido provoca alla superficie terrestre moti in direzione orizzontale che a loro volta, si manifestano in area di bassa pressione, con bufere e cicloni.

La profonda modificazione del regime degli strati inferiori dell'atmosfera è la ragione della forte influenza esercitata dai «Jet Stream» sulle condizioni del tempo. Molte perturbazioni che fino a ieri parevano misteriose possono trovare una spiegazione nell'esistenza di questo grande fiume d'aria a getto alla cui formazione partecipano forze fisiche similari a quelle che originano e regolano le grandi correnti marittime. E' stata anche adombrata al *Jet Stream* la colpa della tempestosa estate di questo anno.

Ma la scoperta non interessa soltanto la meteorologia. Se ne può avvantaggiare anche la navigazione aerea. L'utilità di conoscere esattamente la direzione e le diramazioni del *Jet Stream* onde evitarne il corso, non deve far dimenticare la possibilità di sfruttarne l'energia col seguire ai piloti rotte che seguano il filone della corrente. Pensate al forte risparmio di carburante e di tempo che realizzerebbe un aereo nel volo dall'America all'Europa se fosse spinto in poppa da un vento di trecento chilometri orari.

* * *

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Giro di Francia: Cronaca dell'arrivo di tappa a Ginevra; Musica leggera - 18: Musiche da camera di L. Van Beethoven - 18,30: «Il Ridotto» a teatro di oggi e di domani - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: [illegible] - 20: Giornale; Sport - 20,33: [illegible] - 20,40: Giro di Francia: commenti e interviste.

Ore 20,45: «[illegible]», varietà musicale, presentazione di Mario Riva, regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da [illegible] con la partecipazione della pianista [illegible]. [illegible] — Orchestra sinfonica di Torino - 22,45: Il libro del mese, a cura di G. [illegible] - 22,55: Canta Armando Romeo - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Complesso Armonia - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Per i ragazzi: «Tartarino sulle Alpi» romanzo di Alphonse Daudet - 17,30: [illegible] - 17,45: [illegible] - 17,50: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando di Fenizio - 18,05: Gino Filippini e la sua orchestra - 18,30: Giro di Francia: Ordine d'arrivo a Ginevra - 18,35: [illegible] dell'America latina - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore» di William Somerset Maugham - 19,25: La voce di [illegible] - 19,30: Università internaz. G. Marconi. Summer [illegible]: Le possibili future caratteristiche dell'economia americana - 19,55: Angelini e i suoi strumenti - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,33: [illegible] orchestra diretta da Cesare Gallino - 21,30: Lettere da casa - 21,40: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari.

Ore 22,10: «[illegible]» radiodramma di Aldo Tabarelli, compagnia di prosa di Roma, regia di F. Tedesco. [illegible] - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. [illegible] e onde corte su m. [illegible]) — Ore 21: Rivista [illegible] - 21,15: Ludwig van Beethoven: Sonata in sol maggiore n. [illegible] op. [illegible] n. 3 per violino e pianoforte - 21,30: «La donna di nessuno», tre atti di Cesare Vico Lodovici, compagnia di prosa di Milano.

In un circo equestre due spettatori alle mani

Saronno, venerdì sera.

Mentre si svolgeva un emozionante numero acrobatico al circo equestre di Saronno, due spettatori, Guglielmo Niemen di 25 anni e Cosimo Stamerra di 21 anni, hanno dato luogo a una tremenda rissa a causa di un banale incidente. Chi ha avuto la peggio è stato lo Stamerra che preso dal rivale a colpi di bastone, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale civico con due ampie ferite alla testa per cui il medico di guardia si è riservata la prognosi.

INCIDENTI AL PROCESSO DI VITERBO

Pisciotta preannuncia rivelazioni "sbalorditive"

Viterbo, venerdì sera.

All'inizio dell'udienza di stamane, il Presidente invita l'imputato Gaspare Pisciotta a rispondere in merito a una lettera che sarebbe stata inviata dal Pisciotta stesso al giornale «L'Ora» di Palermo in cui sembra vi fossero accenni ai fatti di Portella. L'imputato risponde: «Di lettere ne ho scritte tante ai giornali che in questo momento non posso ricordare quella cui lei fa cenno, signor Presidente. Comunque in tutte le mie lettere ho sempre sostenuto che in quest'aula vi sono molti innocenti».

Ad altra domanda del Presidente circa l'identità della persona che si incontrò con il capitano Perenze [illegible] della strada fra Castelvetrano e Mazzara del Vallo e che dichiarò allo stesso Perenze di non essere più in possesso del vero memoriale di Giuliano, Pisciotta dice: «Se la facessi il nome di costui o dessi una qualsiasi indicazione, [illegible] la sua famiglia sarebbe distrutta da chi ha interesse a farlo, e cioè i mandanti». Poi a domanda dell'avv. Sotgiu, se questa persona avesse barba, baffi, fosse alta o bassa, Pisciotta risponde: «Io non l'ho misurata». Ad una serie di domande postegli dal Presidente, Pisciotta dichiara: «Il memoriale di Giuliano rimase nelle sue mani per quattro mesi ed io lo lessi parecchie volte. Vi erano citati i nomi dei principi Alliata, dell'on. Marchesano, dell'on. Cusumano, dell'on. Mattarella e di Scelba. In questo si parlava [illegible] della strage di Portella, vi era soltanto il numero [illegible]».

Presidente: E allora perchè voi avete detto che erano [illegible] e ne facevate anche i nomi?

Pisciotta: Perchè Giuliano dal numero dei partecipanti aveva voluto escludere tre suoi parenti.

Proseguendo nelle sue dichiarazioni Pisciotta dice: «I nomi di queste persone Giuliano me li fece nel 1949 quando prendemmo contatto con l'Ispettore generale Verdiani. Era da qualche tempo che i miei rapporti con Giuliano si mantenevano tesi perchè io disapprovavo molti suoi atteggiamenti, e ci incontrammo dopo molti mesi proprio otto giorni prima dell'eccidio di Bellolampo ove furono uccisi sette carabinieri».

A domanda del Procuratore generale, l'imputato dice: «I nomi di coloro che parteciparono ai fatti di [illegible] non li feci al giudice istruttore di Palermo perchè io sapevo che sarei venuto a Viterbo dinanzi a questa Corte, ove dirò tutta la verità anche se il Presidente non mi permette mai di dire ciò che voglio». Poi aggiunge: «Io ho delle lettere in Sicilia che dimostreranno come alcune persone della banda furono fatte partire in aereo per interessamento dell'Ispettorato di pubblica sicurezza alla volta degli Stati Uniti». E gridando conclude: «Debbo fare sbalordire il mondo intero! Se io non avessi avuto la speranza di salvarmi, di aggrapparmi a tutto per salvare me stesso e gli altri innocenti, sarei emigrato con passaporto del Ministero degli Interni! L'Ispettore Verdiani dica ciò che vuole. Non ricorda quando prendevamo il caffè insieme a Palermo e a Monreale?».

Dopo queste parole di Pisciotta scoppia un violento litigio fra l'avvocato Crisafulli e un altro collega, per cui il Presidente sospende l'udienza.

In margine al processo di Genova

La "voce" della Rai

In merito al processo di Genova, degli utenti radiofonici contro la RAI, il patrono della Radio scrive:

«Torino, 26 luglio 1951.

«Signor Direttore,

«Leggo nel Suo giornale di oggi l'articolo intitolato "La pubblicità radiofonica sotto processo a Genova", e in nome della R.A.I., quale difensore della stessa, La prego di volere cortesemente pubblicare le seguenti rettifiche:

«1) Non è esatto che la R.A.I. abbia tentato di tergiversare e di procrastinare il giudizio in corso, nè che non abbia presentato al Giudice le sue conclusioni. Vero è il contrario: fin dalla prima udienza, nel giugno scorso, la R.A.I. esibì la sua completa comparsa di risposta con tutte le conclusioni del caso.

«Rinviata la causa al 24 luglio per replica dell'attore, questi ha preferito mantenere un prudente riserbo, ed il Tribunale, come di rito, ha fissato una nuova udienza per il 17 ottobre, assegnando all'attore un nuovo termine per replicare.

«2) Non è esatto che la R.A.I. abbia sostenuto l'inammissibilità delle domande attrici in base alla discutibile natura di tassa o di prezzo del canone di abbonamento, ma è vero solo che l'inammissibilità è stata dedotta perchè sono insindacabili dall'Autorità Giudiziaria le leggi, i regolamenti e le direttive della Pubblica Amministrazione che disciplinano i servizi pubblici, e per conseguenza anche le disposizioni che regolano l'esercizio della pubblicità radiofonica, alle quali la R.A.I. si è sempre rigorosamente attenuta.

«3) Per quanto riguarda le «poderosissime armi» che, secondo l'articolo in questione, l'attore possederebbe, ma che vorrebbe tenere nascoste per rivelarle solo all'udienza di discussione, ignoro naturalmente di che cosa si tratta, ma poichè le lotte giudiziarie non si conducono di solito secondo il sistema del *Blitzkrieg* nè con la sorpresa di armi segrete, penso che la «poderosità» debba essere una semplice illusione dell'attore.

«Ringraziando per l'ospitalità che vorrà dare alla presente, Le porgo distinti ossequi.

«f.to: *Paolo Greco*»

Allarme a Fiumicino per una cortina di gas

Dieci autocarri con schiumogeni in azione

Roma, venerdì sera.

Una cortina rossastra di pericolosissimo gas sprigionatosi da una cassetta di bromo accidentalmente andata in frantumi durante le operazioni di [illegible] di una motonave giunta ieri dalla Sardegna, ha seminato questa mattina il panico nel centro balneare di Fiumicino. Sul posto sono stati immediatamente chiamati i vigili del fuoco di Roma, che per essere pronti ad affrontare qualsiasi evenienza si sono recati a Fiumicino con dieci autocarri muniti di schiumogeni.

Il pericolo maggiore che per qualche tempo ha tenuto in ansia pescatori e marinai del porto, era la possibilità d'incendio della vasta cortina gassosa. Fortunatamente il pericolo non si è verificato, e tutto si è risolto solo con molto panico.

Le cause che hanno provocato le esalazioni di bromo sembrano doversi ricercare nel fatto che uno degli scaricatori nello scendere a terra attraverso la passerella che unisce la motonave alla banchina, abbia perduto improvvisamente l'equilibrio rischiando di precipitare in mare. Nel tentativo di riprendersi egli avrebbe lasciato la cassetta di bromo che una volta andata in pezzi sprigionava le esalazioni di gas, rendendo per qualche attimo l'aria assolutamente irrespirabile.

Nuove misure precauzionali sono state poi adottate dal capitano della motonave, dagli scaricatori e da tutto il personale impegnato nel lavoro, così le operazioni di scarico della motonave sono proseguite senza alcun altro incidente. Pare che il bromo della motonave sia destinato ad uno stabilimento chimico romano.

Attentato a Roma in una casa ospitale

Roma, venerdì sera.

Ieri sera, poco dopo le ore 22, una forte esplosione seguita da una grossa fiammata metteva in subbuglio una «casa chiusa», in via Capo le case. Subito dopo una densa nube di fumo invadeva l'androne dello stabile provocando il fuggi fuggi dei passanti e delle persone che si trovavano nello stabile. Ristabilita poco dopo la calma poteva essere spento un principio d'incendio.

La polizia accorreva sul posto e da un primo accertamento si poteva stabilire che l'esplosione era stata provocata da due bottigliette legate insieme con fil di ferro e contenenti benzina e polvere pirica. Lo strano ordigno era stato collocato dietro la porta d'ingresso. Fortunatamente non si hanno a lamentare nè danni nè feriti.

E' questo il terzo «attentato» nel giro di pochi giorni, compiuto in luoghi del genere. Altri ordigni furono fatti esplodere in via Fontanella Borghese e via Mario dei Fiori. Dei tre «attentati» sono stati scoperti gli autori soltanto del primo e si trattava di ragazzi troppo precoci che intendevano vendicarsi per non essere stati [illegible] fra i visitatori.

Azienda agricola in fiamme a Ticineto Po

Casale, venerdì sera.

Giunge notizia da Ticineto Po che nelle prime ore di stamane, per cause imprecisate, ha preso fuoco l'azienda agricola dei frat. lli Scagliotti. Data la qualità del combustibile — foraggi, covoni, legname — il sinistro ha preso subito notevoli proporzioni; tuttavia l'azione dei vigili del fuoco, sopraggiunti sollecitamente da Casale, ha circoscritto l'avanzata delle fiamme impedendone l'estensione alle stalle (per cui il bestiame è stato salvato) e alle case vicine.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

In equilibrio sulla gamba destra, bilanciate la gamba sinistra tesa dall'indietro in avanti accompagnandola con uguale movimento delle braccia. Ripetete questo esercizio per una ventina di volte e quindi ripetetelo cambiando di gamba.

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordeley si risveglia in un vagone-letto spaventatissima. Non sa come si trovi lì. Al dottore accorso e alla signora Tomlinson dice di ricordare soltanto di essersi addormentata la sera nel suo letto. [illegible]

La sua macchina si era fermata intanto davanti al palazzo in stile Rinascimento dei Van Suydam. [illegible]

Attraversarono l'atrio di marmo ed entrarono nel salone dove i padroni di casa ricevevano gli invitati. — Buona sera, Richard. Allison, come sei bella! Ma un po' pallida, cara. Sei stata male?

— No...

— Sì, è stata male — disse Cordeley.

— Oh, il pallore fa molto distinto, cara. Vieni con me, voi due.

La signora Van Suydam infilò le braccia in quelle dei Cordeley e li pilotò nel salone. — Conoscete i Gorham, vero? I signori Maxwell... Vi ricordate dei Fairalees? Qui c'è qualcuno che non conoscete. E' un poco di buono, ma siccome sua madre è una mia cugina non posso risparmiargli la mia porta. Voltati, poco di buono!

L'uomo che si volse per salutarli era Bruce Elcott. — Ciao — disse guardando Allison.

— Vi conoscete? tu conosci tutti, Bruce. Sii gentile, accompagna i Cordeley al buffet. E la padrona di casa sgusciò via.

— Perchè non m'invita a pranzo una sera, signora Cordeley?

— Così, su due piedi?

Entrarono in quel momento i Gosswort e un'altra coppia che Allison conosceva. — Ally che piacere vederti! E' stata buona, Dick?

— Non molto — disse Cordeley.

— Helen Crosswort gli ammiccò. — Sta meglio?

Egli si limitò a scuotere la testa.

— Ti compiango, povero Dick. Quella sera a casa nostra credetti che avesse bevuto un po' troppo.

— E' una cosa molto più seria, Helen.

Il maggiordomo si avanzava attraverso la folla verso i Cordeley: — Il signor Wilson la desidera al telefono, signor Cordeley. Dice che è urgente.

Cordeley andò all'apparecchio, nell'atrio, e all'altra estremità del filo l'uomo con gli occhiali cerchiati di tartaruga disse: — Sono le otto meno un quarto, signor Cordeley.

— Benissimo. — Tornato nel salone Richard si avvicinò alla moglie: — Ally, devi scusarmi. Dovrò lasciarti, ho paura. Mi chiamano per quell'affare Nadvick.

— Ma non puoi andartene, Dick!

— Mi scuserò con i nostri amici. E' una cosa troppo importante, potrei perdere un affare che preparavo da mesi. Elcott, le dispiace se le affido mia moglie?

Cordeley baciò sulla guancia Allison. — Prendo un taxi e ti lascio la macchina. Ritorna presto, Ally. Me lo prometti? Al più tardi all'una, intesi?

Lei lo guardava. — Sei preoccupato, è vero? Te lo prometto. Va bene?

Erano in quarantuno a pranzo in un salone che sembrava tolto di peso da un castello antico. Voci educate, armoniose, parlavano di titoli, azioni, scandali, di politica e dei più recenti adulteri.

— Ho la nausea, Elcott sussurrò ad Allison. Andiamo via.

— Che maleducato!

— Perchè, dovrei annoiarmi tutta la sera? E lei non si annoia? Onestamente?

— Onestamente, no.

— Perchè discorre con me. Sbadiglierebbe, altrimenti. Se ce ne andiamo subito arriviamo in tempo per il giro n. 15. Parte dalla Quarantasettesima.

— Ama davvero queste bambinate, signor Elcott?

— Bambinate? Il giro n. 15 è forse il migliore! Non le piace divertirsi?

—Certo che mi piace. Allison disse ridendo.

— Allora andiamo d'accordo

— Ma non stasera. Siamo a un pranzo.

— E perciò dovremmo annoiarci?

— Ma, signor Elcott; io...

— Un momento. Molti anni fa mio padre e mia madre decisero di chiamarmi Bruce. E da allora, strano, no? tutti mi chiamano così. Lei perchè non lo fa?

— Lo farò, Bruce.

— Bene! Posso chiamarla Allison? — Prima che lei potesse rispondere — Finga di svenire, — le sussurrò — e la trasporterò fuori. Ne è capace? — I suoi occhi brillanti di divertimento la sfidavano.

Allison a un tratto si sentì stranamente giovane e allegra. Un vento di monelleria la travolse. — Farà lei le scuse?

— Ma brava! — disse ridendo Bruce. — Si lasci cadere sul tavolo e rovesci un bicchiere. Poi getti un piccolo grido molto «distinto». Al resto penso io...

* *

Il grande torpedone col soffitto di vetro era affollato. Il megafono incollato a un angolo della bocca, il nasciente cicerone gridava: «Siamo ora nella stupefacente costellazione di luci brillanti nota in tutto il mondo come la Grande Strada Bianca! Siamo nella Broadway, amici, nella caleidoscopica, [illegible] Strada delle Strade, rischiarata niente meno da centocinquantamila bulbi incandescenti e trentamila miglia di tubi al neon, quanto basta per illuminare una città grande come San Francisco in California. Voltarsi a sinistra, prego!» Una trentina circa di teste si volsero a sinistra. «Il monumento di Padre Duffy! Voltarsi a destra! I più grandi cinema del mondo! Ancora a sinistra!».

Nell'ultima fila di poltrone Bruce Elcott sospirò beato. — Ora ha capito?

Allison annuì con solennità. — Esattamente.

— Le piace?

— Moltissimo.

— Vedrà che migliora sempre. — E si volse a guardare dal finestrino posteriore. La macchina dei Cordeley seguiva il torpedone. Elcott disse ridendo. — Il suo autista ci crederà pazzi.

— Ora vi dirò, spettabili clienti dei nostri giri di New York a prezzi ridotti, che la città di New York copre non meno di trecentottantasei miglia quadrate e impiega lo stupefacente numero di 19.572 poliziotti, o, come li chiamano, custodi della legge!

— 19.572! — ripetè con ammirazione Bruce.

Attraversata la Washington Square mentre col megafono sempre incollato alle labbra instancabili il cicerone continuava a inondarli di nomi, dati e statistiche, il torpedone girò a est attraverso strade buie e deserte. — Ed ora, amici, comincia la parte più affascinante della nostra gita... Chinatown, la città cinese, misteriosa, orientale, un angolo di Sciangai nella vecchia New York!

15ª PUNTATA (Continua)

GLI SVIZZERI DEL TOUR OGGI CORRONO IN CASA

Contro il cronometro e le salite

PARTITI RISPETTIVAMENTE ULTIMO E PENULTIMO

Koblet-Bartali duello finale

Possibilità di successo per Coppi e Magni - Il "caso Bobet,,

Da uno dei nostri inviati

Aix-les-Bains, venerdì sera.

Oggi il Tour si concede una puntatina in Svizzera per la tappa a cronometro Aix-les-Bains-Ginevra. Sarà uno spettacolo d'eccezione, una lotta fra i migliori atleti del momento, che potremo gustare senza avere nemmeno eccessivi patemi d'animo; salvo casi di eccezione la classifica rimarrà del più al meno quella che è stamane e di conseguenza la battaglia contro il tempo avrà un contenuto squisitamente sportivo, che ben poche considerazioni d'ordine pratico dovrebbero poter turbare.

Motivo di maggior interesse riveste per noi la corsa di Bartali, lanciato alla disperata per cercar di superare Geminiani e Lucien Lazaridès, che attualmente lo sopravanzano in graduatoria. Gino stamane era tranquillo «Solo ci andrebbe — diceva — un percorso di 300 chilometri per le mie vecchie ossa». E la tappa in effetti si addice alle sue possibilità, comprendendo sui 97 chilometri alcune salite che dovrebbero avvantaggiarlo. La fiducia di Gino rispecchia fedelmente, del resto, la fiducia degli ambienti italiani, che hanno nel loro tre grandi altrettanti ipotetici vincitori. Coppi, sempre se sono vere le voci, si sarebbe risparmiato ieri per far fuoco e fiamme oggi, e anche Magni, ritornato finalmente in buona salute, può far valere le sue qualità di ottimo passista.

Con loro i favoriti sono Koblet (non dimentichiamo che lo svizzero arriva a casa sua) e Barbotin, mentre tutti gli altri seguono ben staccati nel gioco inutile dei pronostici che anche stamane, prima della partenza, fiorivano vivaci nelle discussioni a ritmo continuo della carovana.

E apriamo una parentesi per raccontarvi un'avventura a sfondo giallo-rosa corsa stanotte da Bartali. Il toscano, infatti, aveva chiesto ieri sera a Binda il permesso di recarsi in macchina a visitare rapidamente il percorso. Ottenuto il consenso, partiva verso le 21,30 con la moglie e con don Franci, il notissimo prete di Pisa suo tifoso, dicendo: «Vado e torno. Sarò qui tra poco».

Passarono le ore, vennero le 11, battè la mezzanotte: niente. Il direttore sportivo quando verso l'una entrò nella camera di Gino e vi trovò solo Biagioni che, tra l'altro, sognava mentre dormiva borbottando contro la tappa a cronometro, Binda — dicevamo — si sentì venire meno.

All'una e mezzo un'altra ispezione diede uguale risultato negativo: il commissario italiano trascorse una notte agitata (c'era incubo di un incidente a turbare i sonni) fino verso le 6 di stamane, quando entrando nella stanza di Bartali per la terza volta lo trovò serenamente addormentato.

Gino giura di essere rientrato alla mezza ed ha i suoi bravi testimoni. Quando, passata l'una, Binda lo cercò senza trovarlo lui s'era assentato un momento per

Bartali anche se non ha la maglia gialla è sempre festeggiato al Tour

imprescindibili e urgenti necessità di carattere... umano.

Visto che è bene quello che finisce bene, la cosa è stata archiviata, almeno fino a stasera, e Bartali ha dovuto invece rispondere a molte domande che gli sono state fatte circa il percorso. Gino si è spinto, infatti, fino ad una ventina di chilometri dal traguardo ed è stato ricco di particolari. La strada a tratti è molto stretta, il fondo a catrame granuloso, non si può adottare il rapporto lungo: un pezzo di scienza ciclistica ch'esplode.

Ma torniamo alla gara in se stessa.

Il via numero uno è stato dato alle 10 a Baffert e l'ultimo sarà alle 14,32, a Koblet. Il primo dei nostri a partire è Milano, alle 10,24, seguito da Salimbeni alle 10,44, da Pezzi alle 11, da Carrea a mezzogiorno, da Franchi alle 12,16. Solo dopo l'una gli attori di maggior interesse salgono sulla scena per il loro lunghissimo monologo. Bobet inizia la sua fatica alle 13,12, seguito a 8 minuti da Coppi; poi se ne vanno, alle 13,31 Biagioni, alle 14 Magni, cui spetta il compito di non farsi pescare da Barbotin, lanciatosi nella lotta 4 minuti dopo di lui. Gli avversari diretti di Bartali — Lazaridès, Ockers e Geminiani — si seguiranno l'un l'altro dopo aver preso il via rispettivamente alle 14,12, alle 14,16 e alle 14,20.

Rullo di tamburo finale. Gli ultimi due sono Bartali e Koblet la cui partenza è fissata per le 14,28 e 14,32. Il levriero-scalatore svizzero va alla caccia del vecchietto: cronometrare via via i loro distacchi sarà una emozione sicura.

Coppi, che per scaramanzia ha voluto gareggiare con un paio di scarpini usati da far pena (gli esce addirittura il pollice da uno di questi pezzi da museo), avanti di scattare ci ha dato un foglietto. Su c'era scritto: Ordine di arrivo a Ginevra: 1.o Koblet, 2.o Bartali, 3.o Magni, 4.o Barbotin. Noi glie l'abbiamo restituito scalando tutti di un posto e mettendo in testa un FAUSTO grosso così.

— Hai voglia — ci ha risposto, poi è scoppiato a ridere.

— Che ti prende?

— Niente! penso alla faccia che avranno stasera all'arrivo.

* *

Che cos'ha Bobet? Sta proprio tanto male, oppure non esagera un pochino, quasi cercando in un'eroica lotta contro una malattia a bella posta accentuata quegli applausi che prima del via sperava di ottenere con irresistibili vittorie? L'ipotesi non è nata nella nostra mente, che stimiamo troppo il campione francese; è sorta invece in ambienti molto vicini a Bidot, direttore sportivo dei bianco-rosso-blu. Il quale Bidot ha dovuto ieri ricorrere addirittura alle astuzie per evitare il ritiro del suo ex-caposquadra.

Bobet «remava» staccatissimo ed aveva manifestato più volte l'intenzione di abbandonare. Bidot, saputa la cosa, scese dalla jeep con la quale abitualmente segue la gara, e si infilò nella vetturetta n. 2 della compagine francese, mettendosi a ruota del campione senza che il «sorvegliato speciale» se ne accorgesse. Come Louison minacciò di mettere in pratica le intenzioni, Bidot uscì a sorpresa dalla macchina e, un po' con le buone un po' con le cattive, riuscì a portare il campione francese al traguardo. Insomma, del più al meno la stessa faccenda di Coppi. Tant'è vero che dopo un bel po' di tira e molla, Bobet ieri sera ha dichiarato di voler terminare il giro. Questa è l'annata degli «eroismi». In casa francese quindi non c'era esagerato spirito di avventura.

Gigi Boccacini

Harlem: giocolieri negri del basket

Gli «Harlem Globetrotters», i giocolieri negri del «basket ball» si esibiscono stasera a Torino (ore 21), nel piccolo stadio tennistico dello Sporting Club in corso IV Novembre. Il programma della manifestazione è assai vario, tanto da soddisfare i gusti sia degli appassionati di sport, sia dei profani: numeri di sport puro e di fantasia, di varietà. In apertura scenderanno in campo, per la disputa della Coppa R.I.V., le rappresentative del Piemonte e della Liguria.

Nell'intervallo tra i due tempi della partita, l'atleta Jessie Owens, recordman mondiale e olimpionico dei 100 e 200 metri, della staffetta 4 x 100 e del salto in lungo, darà una dimostrazione di partenza dei 100 metri e di passaggio dell'ostacolo. Seguirà un'esibizione di tennis da tavolo tra il campione mondiale Mary Reisman e il suo predecessore Douglas Cartland. Poi saranno di scena gli «Harlem», che si presenteranno al pubblico insieme ai loro avversari, i «Boston Whirlwinds» (Cicloni di Boston), daranno una dimostrazione dei loro sistemi di allenamento e poi disputeranno i primi due tempi di gioco di 15 minuti ciascuno. Quindi, prima degli altri due tempi di gioco che concluderanno la serata, un intermezzo di varietà: canti hawayani, Tony Lavelli e la sua fisarmonica, esercizi di destrezza di miss Glover.

Per macchine e piloti rivincita a Nurburgring

Specialisti della salita all'Aosta-Gran San Bernardo

Enorme è l'attesa degli appassionati allo sport automobilistico per il Gran Premio tedesco di domenica prossima che avrà luogo sul famoso circuito del Nurburgring, lungo km. 22,810 e reso assai difficile da moltissime curve, alcune delle quali hanno la configurazione della lettera U. La gara conterà per la classifica del campionato mondiale. Fino al recente Gran Premio inglese di Silverstone il dominio delle macchine Alfa Romeo di 1500 cmc. con compressore era stato praticamente assoluto; ma nessuna cosa umana è eterna e lavorando ostinatamente attorno alle loro vetture di quattro litri e mezzo senza compressore le officine modenesi Ferrari hanno realizzato a Silverstone l'impresa da tanto tempo sognata. Il Gran Premio inglese venne vinto dall'argentino Gonzales su Ferrari 4500 cmc. dopo un duello, spaventoso come irruenza, con il connazionale Fangio pilota di una Alfa Romeo.

Constatata la possibilità di battere finalmente le Alfa Romeo, la Casa modenese ha raddoppiato i suoi sforzi e schiererà niente meno che cinque piloti: Gonzales, Ascari, Villoresi, Taruffi e il ventunenne inglese Stirling Moss che è il più recente ingaggio della Ferrari.

L'Alfa Romeo si varrà del suo formidabile binomio Farina-Fangio, di Bonetto e di un quarto pilota da scegliere tra il francese Chiron, uomo di straordinaria esperienza, e il giovane svizzero Daetwyler vincitore della recente Susa-Moncenisio.

La nuova situazione d'equilibrio tra le due marche rivali supera addirittura come importanza la tradizionale rivalità tra il campione del mondo Farina e il suo accanito antagonista Fangio, abituati a spartirsi i successi finchè l'Alfa Romeo prevalse. Ora la necessità di rintuzzare l'attacco delle Ferrari imporrebbe forse una qualche cautela nei duelli interni. La rivalità Farina-Fangio resta tuttavia uno dei più piccanti motivi anche alla vigilia di Adenau perchè nella classifica del campionato mondiale l'argentino ha 21 punti e l'asso torinese è a 15. Troppo grande appare la posta per rendere integralmente possibili ordini e accordi di scuderia. Il titolo di campione del mondo è cosa assai grata, ed è logico ed umano che Farina lo difenda con tutte le sue forze, e che Fangio desideri altrettanto ardentemente di conquistarlo.

Per tutta questa somma di elementi, tecnici e umani, sportivi e meccanici mescolati con una buona dose di imprevedibile fortuna, il Gran Premio tedesco, il primo del dopoguerra come campionato mondiale, accentra l'attenzione di tutti gli appassionati del motore e viene atteso come uno straordinario evento. Si calcola che oltre 300 mila persone assisteranno domenica alla corsa. Ieri nelle prime prove (diversi piloti non si sono impegnati a fondo preferendo prendere una graduale confidenza con l'arduo circuito) i risultati sono stati i seguenti: Fangio (Alfa Romeo) media oraria km. 137 sul giro; Ascari (Ferrari) 135,900; Farina (Alfa Romeo) 135,700; Villoresi (Ferrari) 134,900; Gonzales (Ferrari) 133,900. Il record appartiene dal 1939 al tedesco Lang, con una Mercedes «3 litri» alla media oraria di km. 138,500.

* *

Intanto pure domenica pomeriggio, da Aosta al Gran San Bernardo, sui tortuosi 34 chilometri di salita, il cui dislivello totale è di 1900 metri, un folto gruppo di specialisti delle corse in montagna si darà battaglia nella 15ª edizione della magnifica corsa. Sono iscritti già una cinquantina di piloti e l'elenco è ricco di nomi ben noti, quali Bracco (Ferrari 4100), Fagioli (Osca 1100), Von Stuck (A.F.M.), l'inglese Wharton (ERA), Biagnoli (Ferrari 2000), oltre a tutta una schiera di appassionati delle piccole cilindrate.

Disposizioni per il pubblico

Per l'Aosta-Gran San Bernardo le prove ufficiali si svolgeranno domani pomeriggio e pertanto il percorso sarà chiuso dalle ore 14 alle 18. Domenica, per la gara, il percorso verrà chiuso alle 8 e verrà riaperto alle 18. Le macchine che vorranno portarsi all'arrivo, dovranno giungervi prima delle 9, perchè da tale ora nessuno potrà transitare sulla strada da Aosta al Gran San Bernardo.

Le macchine dovranno pagare, all'andata, passando da Aosta, una tassa di transito: pullman L. 3000, automobili L. 1000, Topolino L. 600, moto e scooters lire 300, passeggeri e pedoni L. 100.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Classifica a Aix-les-Bains

1.	Koblet	122,34'6''
2.	Geminiani	a 9'2''
3.	Lazaridès L.	22'49''
4.	BARTALI	23'4''
5.	Ockers	25'28''
6.	Barbotin	26'41''
7.	[illegible]	31'45''
8.	Bauvin	31'45''
9.	MAGNI	34'41''
10.	COPPI	38'33''
11.	Diederich	46'32''
12.	Lauredi	48'13''
13.	Van Ende	48'14''
14.	Demulder	49'53''
15.	BIAGIONI	53'54''
16.	Verschueren	55'4''
17.	[illegible]	55'18''
18.	Cogan	1.01'34''

PER BELGIO-ITALIA DI ATLETICA

Siddi sui 200 metri al posto di Sobrero

La squadra nazionale italiana maschile di atletica leggera giunge oggi a Bruxelles per l'incontro di domani e domenica col Belgio. Non dovrebbe essere una prova troppo difficile per gli «azzurri», specie per quel che riguarda i velocisti. I belgi si presentano invece come imbattibili nella gara dei 10 chilometri col fenomenale Reiff, abbastanza forti negli 800 e nei 1500 metri e discretamente preparati nel salto in alto.

Complessivamente è da attendersi dunque un successo italiano. Il confronto servirà soprattutto come preparazione al ben più impegnativo prossimo incontro con i tedeschi, in Germania.

Fanno parte della squadra italiana anche sei atleti piemontesi: i velocisti Leccese, Frizzoni e Sobrero, i saltatori in lungo Druetto e Ardizzone e il saltatore di triplo Tosi. Ieri negli ultimi allenamenti collegiali a Volaia, Sobrero si è prodotto uno stiramento muscolare e difficilmente potrà gareggiare. Per la sua sostituzione il C. T. Oberweger ha disposto che Siddi disputi i 200 metri, mentre Porto e Dani prenderanno il suo posto nei 400.

Domani si svolgeranno le seguenti gare: salto in alto, getto del peso, lancio del giavellotto, salto triplo, corse metri 100, 400, 1500 e 10.000, corsa metri 110 con ostacoli, staffetta 4×100.

Per dilettanti del ciclismo

Torino - Valtournanche

A quindici giorni dalla disputa della Coppa Città di Legnano, mezza centuria di scelti dilettanti italiani è stata convocata dal C.T. dell'U.V.I. Proietti per domenica 29 a Busto Arsizio, onde partecipare alla 3a ed ultima prova indicativa per i Campionati Mondiali su strada della categoria. La gara comprende 6 giri del circuito delle Tre Valli Varesine, sul cui verrà disputato il 1º settembre il campionato stesso, per un totale di km. 168. Parteciperanno i corridori piemontesi Defilippis (Saeri), Lorenzotti e Massocco (Maino), Chiarione (Fed. Acquese), Maestri e Giamondi (Siof), Gabiano (Riv) e Michelon (Vallestrona), che già furono presenti alla 2ª indicativa del 15 luglio, vinta dall'emiliano Sabini. (La prima prova, svoltasi a Montefano-G. P. Lanciano, venne risolta in volata dall'alessandrino Lorenzotti).

La competizione di domenica si presenta come la più impegnativa, poichè dovrà definitivamente fornire al C. T. Proietti i nominativi dei favoriti alla Maglia azzurra.

Assenti pertanto gli 8 piemontesi suddetti, tutti gli altri converranno sicuramente alla disputa della 4ª Torino-Valtournanche, che, per km. 121, si snoderà lungo la Valle d'Aosta, per raggiungere il traguardo attraverso una secca e ripida salita dopo Chatillon. Dalla Mole al Cervino: attraverso Caselle, San Maurizio, Front, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Pont S. Martin, S. Vincent, Chatillon ed Antey, lungo la bella ed asfaltata strada napoleonica, che dal 1946 vede una volta all'anno i migliori dilettanti ed arrampicatori piemontesi impegnati in questa Coppa Pagliano. L'albo d'oro elenca le vittorie di Coscia (Sip-'46), Astrua G. (Vigor-'47), Arduino (Lancia-'48), Bertero (Monterosa-'49) e di Cubterno (Covolo-'50), mentre la Coppa Pagliano venne aggiudicata 2 volte al G. S. Superga (1946 e '48), una al Vigor ('47), una al Monterosa ('49) ed una al Covolo ('50).

Il ritrovo dei concorrenti (Dilettanti I-II dell'U.V.I.) è fissato per domenica presso la sede sociale dello S. C. Madonna di Campagna (Caffè Apollo, via S. Giachino 52, Torino), alle ore 6. Da tale sede sarà data la partenza alle ore 6.30.

L'ungherese Senkey allenerà il Genoa

Le ultime novità nel campo dei trasferimenti. Il Genoa ha annunciato ufficialmente ieri di aver assunto come allenatore l'ungherese Senkey, già istruttore del Brescia e del Modena e di aver affidato all'ex giocatore dell'Inter, Sala, il compito di osservatore tecnico. Quanto ai due giocatori di cui la società rossoblu è ancora alla ricerca, sembra che le trattative per l'acquisto definitivo di Invernizzi dall'Inter siano avviate a conclusione, mentre per l'ala destra non si è ancora deciso tra il nerazzurro Rossetti e Frizzi del Torino.

I granata torinesi dal canto loro sono in trattative per l'acquisto del portiere Dalla Fontana, del Vicenza.

Avventure in Brasile della Juventus

Ogni città voleva i bianconeri - Viola dichiarato il miglior portiere visto in Sud-America - Peripezie del viaggio

La migliore squadra del mondo risulta sempre battibile. La Juventus, per esempio, forte di tutti i suoi uomini, in piena forma, reduce dall'ottima prova fatta in Brasile, noi l'abbiamo battuta in velocità, in una corsa fatta in pieno Oceano Atlantico e durata parecchie ore. La avevamo salutata all'aeroporto di Rio, quando essa era partita circa tre ore prima di noi. Dall'altra parte del mare, in Africa, a Dakar, giungemmo circa dieci ore prima di lei. Tutto per un cilindro, che, stanco di girare il mondo, aveva chiesto il cambio.

E' stata l'ultima avventura di una squadra, che sul suo viaggio al Brasile potrebbe scrivere un romanzo, tante sono le vicissitudini per cui è passata. Nello spazio di un mese ha percorso qualche decina di migliaia di chilometri in aereo, ha battuto, per lo meno una volta, tutti gli avversari che ha incontrato, ha avuto giocatori feriti e tartassati ed anche imprigionati — a fare la conoscenza delle patrie galere tutti sono capaci, è nel fare una visita d'obbligo a quelle straniere che sta la rarità —, si è vista incolpare di tutte le ignominie possibili e poi abbracciare da coloro che l'avevano accusata, ha sofferto il caldo ed il freddo nelle stesse ventiquattro ore e nella stessa località, ha spedito più palloni in rete di ogni partecipante al torneo per cui si era mossa, ha battuto fior di Campioni, essa terminata terza nel suo campionato, ha visitato e girato in lungo ed in largo la città più grandiosa del mondo, ha fatto piangere dalla gioia tutto un esercito di italiani ed ha dovuto subire le contumelie di tutta un'armata di figli di altri compatrioti, ha rettificato, essa, come pure squadra di Società, una situazione tecnica che, ad un piano notevolmente superiore, altri avevano gravemente compromessa, è passata da uno stato diciamo così di incredulità nelle proprie possibilità a condizioni di fermezza morale, di volontà e di entusiasmo straordinario, ha rifiutato proposte di giocare in ogni parte d'America, ha sentito definire il suo portiere come il migliore che sia mai comparso su un campo sudamericano, ha infranto parecchi cuori bianchi e moreni, ha richiesto di portare in patria una coppa grande, materialmente tanto che il suo capitano avrebbe potuto farci mezzo bagno dentro, e moralmente pure tanto da coprire di gloria sportiva tutti quanti i suoi componenti.

Era partita in sostituzione d'altri, mobilitandosi all'ultima ora, modestamente, senza fare sfoggio di pretese o d'aspirazioni, non perdendo d'occhio anzi quelle vacanze a cui aveva diritto e da cui era stata improvvisamente distratta. Non aveva portato con sè dirigenti esperti o rotti alle difficoltà dei viaggi all'estero ed ai compiti del comando. Dirigenti e giuocatori si misero in forma nel corso della competizione, gli uni in un senso gli altri in un altro, lottando, ingoiando bocconi amari, puntando al sodo, aguzzando l'ingegno ed indurendo la volontà.

Si permetta di dire, a chi li ha seguiti da cima in fondo nell'impresa, a chi ha condiviso con essi ansie e fatiche, gioie e dolori, meno l'ultimo, quello del cilindro rotto, che hanno bene meritato del calcio nostro. Gli sportivi italiani devono alla squadra bianconera, mentre rientra in patria ed in sede, un grazie di cuore, un saluto caloroso e vibrante.

Vittorio Pozzo

«Guarda, Gianni, che bel regalo ha portato papà...», il figlio del capitano bianconero osserva sorridendo la Coppa riportata da Rio dalla Juventus, mentre la moglie (a sinistra) e la madre del giocatore dànno il primo benvenuto. La Juventus è giunta stamane a Porta Nuova. (Foto Moisio)

I bianconeri a Torino

La Juventus è giunta a Torino stamattina con il direttissimo delle 9,10, attesa alla stazione dal presidente avvocato Agnelli, dagli altri dirigenti e da numerosi tifosi. Della comitiva non facevano parte i tre danesi, partiti in aereo dalla capitale per Copenaghen, Piccinini, trattenutosi a Roma presso la famiglia, Bertuccelli, fermatosi a casa, a Viareggio e Manente che in aereo si è recato a Gorizia. L'inizio del viaggio di ritorno dei bianconeri da Rio è stato piuttosto avventuroso. Subito dopo la partenza, un motore dell'aereo ha subito avarie e per la riparazione all'aeroporto di Recife sono occorse otto ore. Da Recife a Dakar, tempo brutto e poi finalmente viaggio tranquillo.

I giocatori juventini che stasera assisteranno alla rivista sul ghiaccio allo Stadio, sono stati lasciati in libertà e riprenderanno gli allenamenti il 20 agosto.

TORINO - Anno V - N. 177
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
27-28 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI TOULOUSE-LAUTREC

Ricordo dello «gnomo geniale»

Lo "storpio che scarabocchiava", alto appena un metro e trentacinque, con la sua magica matita spalancò all'arte la porta di un mondo insospettato - Fu Tristan Bernard a istradarlo nel segreto della "battuta,,

Aveva tredici anni Enrico Toulouse Lautrec quando, volendo salutare il medico di famiglia che entrava, cadde dallo sgabello su cui era seduto e si spezzò la gamba destra. Fu imprigionato in una specie di gabbia con cui lo trasportavano ad Amélie-les-Bains o, in campagna, a Bourges. Un anno dopo, quel bizzarro misantropo che fu suo padre lo costrinse a camminare. Enrico, rotolò in una profonda cunetta e si spezzò anche la gamba sinistra. Da quel momento, le gambucce malferme si rifiutarono di seguire il resto del corpo nello sviluppo. Erano due gambucce che reggevano il torso di un individuo normale. Lautrec, alto un metro e 35, arrancava appoggiandosi ad un minuscolo bastone dal manico ricurvo che aveva battezzato «il mio allacciascarpe».

Enrico Toulouse Lautrec rinunziò ad essere l'ultimo rampollo di una schiatta di duri ed altezzosi signori che avevano combattuto contro Innocenzo III e Luigi VIII, guerrieri, cacciatori, prepotenti, per diventare quel «gnomo geniale» — come lo definì amorevolmente Tristan Bernard — che spalancò all'arte la porta di una notte sociale, di un mondo insospettato.

Suo padre, Alfonso di Toulouse Lautrec Monfa, specie di don Chisciotte incrociato con Cyrano, aveva abituato il figlio a cavalcargli a fianco anche in quelle stramba gite che costituivano lo spasso dei monelli parigini. Enrico adorava il mondo dei cavalli, «segno inconfondibile di nobiltà», come diceva lo strampalato gentiluomo che sembrava schizzato fuori da un racconto di Hoffmann. Il ragazzo storpio si rifugiò tutto in una scatola di pastelli che Adele di Celeyran, quella santa donna di sua madre tutta chiesa preghiere e pazienza, gli aveva regalato. Viveva ormai una vita interiore assai più possente di una vita ordinaria e cercava di compensare con le strabilianti scoperte della sua matita, la disgrazia che lo umiliava.

Il padre non volle più saperne di «quello storpio» che scarabocchiava e lo spedì a Parigi — dove il ragazzo aveva frequentato il liceo «Fontane», oggi Condorcet — da Renato Princeteau, suo amico e pittore di scene di caccia e di cavalli, «perchè vedesse se si poteva cavar qualcosa dal ragazzo». Princeteau trovò che il quattordicenne «non sapeva neppure copiare». Il che significava che aveva una personalità. Cominciò per Toulouse Lautrec quella «doppia vita» che fu la sua croce e che affogò disperatamente nell'alcool sino a morirne. Quello sforzarsi di rinunciare all'ultimo dei Lautrec, all'uomo robusto e bello che avrebbe potuto essere, per realizzare il grande artista, storpio e brutto, che presagiva in sè.

Nello studio di Princeteau, Enrico conobbe Forain che era allora il caricaturista principe e che, trasferitolo nello studio di Leon Bonnet, lo mise a contatto con uno strabiliante mondo nuovo. Il Circo Fernando, un Medrano popolaresco, che fu una delle principali fonti

Notturno parigino

ispiratrici dell'adolescente. L'unica «suite» che disegnò di maniera a pastello, quando cercava di puntellare la sua vacillante ragione nella Casa di Salute di Saint James a Neuilly, fu appunto «Le Cirque». Lautrec si installò al 104 del Boulevard Clichy, a due passi dalla sinistra, altissima casa dove si appiccò Pascin. A Montmartre, lievitava allora un mondo delizioso e terribile che fu il mondo di quel grande artista introspettivo. Toulouse Lautrec non accettava mai lo «spettacolo preparato»; ma sceglieva ciò che voleva senza preoccuparsi della opinione altrui.

Accanto al Lautrec pittore, preannunziandolo quasi, vi fu il Lautrec caricaturista che firmava con un cerchio racchiudente una «E», un «T» ed una «L». Erano i tempi dei libri illustrati da grandi disegnatori; tempi in cui i fogli umoristici riservavano alcune tavole, di solito amare, alla matita di eccezione: Forain, Willette, Steinlen, Bruant, poeta della malavita, una specie di Villon fine Ottocento, aveva lanciato un giornale Le Mirliton (Lo Zufolo) ed un cabaret con lo stesso nome. Lautrec decorò l'uno con deliziosi affreschi ed onorò l'altro con impareggiabili caricature. Fu quel cabaret, in un certo modo prolungamento della strada che vi penetrava con Rosa la Rossa o con Gabriella la Ballerina dai pesanti capelli aurei, a metterlo a contatto con lo strano mondo della sua Arte. Mondo da cui il pittore si estraniava alle quattro del mattino arrancando e zoppicando per rifugiarsi, come un bimbo viziato, tra le braccia della madre che lo attendeva ansiosa.

Lautrec, deforme come un'ombra proiettata su un marciapiedi, biascicava il suo spietato intercalare, che doveva essere anche la sua ultima frase rivolta al mondo dei vivi: «La vie est belle!». Il senso del disegno — tutti i suoi quadri sono prodigiosamente disegnati — e la deformazione caricaturale erano innate in lui. Ciò balza evidente da ogni sua tela più come procedimento letterario, che pittorico.

Da «Le Mirliton» passò al «Figaro Illustré», per cui disegnò la magnifica serie de «Le plaisir à Paris»; Willette lo fece entrare al «Courrier Français», palestra di caricaturisti d'eccezione; Marcelin lo volle a «La Vie Parisienne». Nel 1894, quando Felix Juven, strano libraio editore scrittore giornalista, pensò di lanciare da quella polverosa stanzetta che era il suo retrobottega di rue Saint Joseph, Le Rire e fece la leva in massa delle migliori matite del tempo, volle Lautrec al suo fianco e ne annunziò il nome sul manifesto pubblicitario. Lautrec entrava zoppicando nel retrobottega con una grande cartella sottobraccio. In essa erano ammucchiati i prodotti d'una notte di veglia al Moulin Rouge (dove aveva il suo «tavolo riservato» ed era ospite di riguardo come «conte» e come amico di Joseph Oller, il proprietario). Fu in quei giorni che disegnò di getto sulla pietra litografica lo strabiliante cartello, macchie nere su fondo crema, del Divan Japonais.

Le prime tavole di Lautrec furono «caricature personali», riflesso di quello strano cosmo notturno in cui viveva, Yvette Guilbert, Polaire, i tipi del circo Footitt, Jane Avril — l'amica di Alphonse Allais — miss May Milton — per cui disegnò uno dei più celebri affiches —, il negro Chocolat, il primo negro che fece delirar Parigi, Valentin le Desossé, ecc. Ma Juven preferiva disegni con battute satiriche. Lautrec caricaturista che discendeva in linea diretta da Goya, Daumier, Steinlen e Forain, non poteva essere che amaro. Lo instradò nell'arte della «battuta» uno strano tipo barbuto che, vestito in uno strampalatissimo «modo sportivo», lanciava le prime corse di velocipedi al Velodromo di Buffalo, Tristan Bernard. E Lautrec, più con indulgenza che con sferzante severità, fece parlare le creature dei suoi pastelli. Le sue tavole furono richieste da La Revue Blanche, dal Mercure de France, per cui eseguì alcune celebri copertine; schizzò caricature per canzonette in voga che venivano vendute tra i tavoli dei cabaret, disegnò menu, inviti, biglietti d'augurio mettendo, ogni qualvolta lo poteva, uno strano gnomo in un angoletto: la sua autocaricatura. Non si volle mai riprodurre in un suo quadro; ma quasi sempre nelle sue tavole caricaturali, illustrò romanzi, tra cui celebri i suoi disegni per «Le Bon Jockey» e «La Belle et la Bête» di Romain Coolus; pubblicò un prezioso album, Elles, con ispirate impressioni femminili; fece una serie di caricature per il processo Arton, raccolse tredici silhouettes di attrici.

Il 9 settembre 1901, Enrico Toulouse Lautrec morì nell'avito castello di Malromé tra le braccia della madre mentre il conte Alfonso fabbricava, con gli elastici delle scarpe, una fionda per scacciar le mosche che «disturbavano l'agonia di suo figlio». Fu sepolto in una cassa da bimbo.

De Losques, Cappiello, Roubille, André Rouveyre cercarono, invano, di arrampicarsi alla sua grande ombra.

Nel cimitero di Verdelais, dinanzi a quella piccola bara, Tristan Bernard disse: «Questo grandissimo piccolo uomo è restituito al suo mondo e soltanto adesso comincia a vivere». Fu profeta.

e. g.

Autocaricatura di Toulouse-Lautrec in un invito a «bere una tazza di latte». «Enrico di Toulouse-Lautrec sarà molto lusingato se vi degnerete di accettare una tazza di latte il sabato 16 maggio alle ore 15,30 del pomeriggio»

(CAMERIERA) — Siete onesta?
— Certamente... Ma ho già avuto qualche amico.

(SNOBISMO) — Giovanna, prendi senza farti vedere il mio portamonete dalla tasca sinistra del soprabito.
— Perchè?
— Me lo consegnerai ostentatamente, al momento di pagare, come se fosse il tuo...

(SPORT FINE DI SECOLO) La bella pattinatrice

(CANZONETTISTA) Il famoso negro Chocolat in un bar

Una ragazza di quindici anni è stata proclamata ieri sera "Miss Torino 1951,,

Fra un lotto di 18 avvenenti fanciulle, la signorina Giancarla Vessio, di 15 anni (indicata dalla freccia) è stata eletta ieri sera «Miss Torino 1951». Damigelle d'onore sono state prescelte le signorine Elena Battaille, di 19 anni, e Mara Tonda, di 20 anni (entrambe indicate con l'asterisco). La neo eletta, che canta nella trasmissione domenicale della radio «24 ore a Torino», parteciperà in settembre all'elezione di «Miss Piemonte» ad Acqui e poi al concorso della «Bella italiana». (Foto Moisio)